

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	25/03/2019	20	Tornano freddo e vento dopo l'inizio di primavera <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	25/03/2019	20	Viaggio sul Po con un drone L'acqua si ritira = Viaggio del drone sul Po assetato Acqua bassa fino a 40 centimetri <i>Sandro Orlando</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	25/03/2019	27	La siccità è alle porte dobbiamo prepararci <i>Mario Scarbocci</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	25/03/2019	4	I danni degli uomini: 54 siti Unesco a rischio = Clima, guerre e cemento: 54 siti Unesco in pericolo <i>Tomaso Montanari</i>	8
SOLE 24 ORE	25/03/2019	2	L'Italia sempre più calda: record nel 2018 <i>Michela Finizio</i>	10
SOLE 24 ORE	25/03/2019	3	Ultimo inverno segnato dalla siccità <i>Mi.f.</i>	12
SOLE 24 ORE	25/03/2019	3	Una serie di 453 eventi estremi <i>Redazione</i>	13
SOLE 24 ORE	25/03/2019	4	Imperia vince l'Oscar del clima Italia sempre più calda = Imperia e il Sud vincono la classifica del tempo migliore <i>Marta Casadei Michela Finizio</i>	14
TEMPO	25/03/2019	3	Ramo Capitale = Alberi giù da settimane Ma nessuno li raccoglie <i>Valentina Conti</i>	17
meteoweb.eu	24/03/2019	1	Siccità in Liguria: l'ENPA chiede la sospensione della pesca - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:false,events:false,timeout:1500} <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi Svizzere: almeno 4 dispersi - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:false,events:false,timeout:1500}; <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Spiagge, assessore di Jesolo: "Plauso per l'avvio lavori di ripascimento del litorale" - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:false,e <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	24/03/2019	1	Incidenti in montagna: scalatore precipita per 8 metri, ferito - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:false,events:false,timeout:150 <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi Svizzere: un morto ed un ferito, 2 sciatori illesi - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:false,events:false,time <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Spiagge, assessore del Veneto: "Nel 2019 25 milioni di euro contro l'erosione" - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:false,events:fa <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	24/03/2019	1	Allarme siccità: a rischio le colture di riso italiane, i risicoltori devono tornare all'irrigazione tradizionale - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:4 <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	24/03/2019	1	Cade in un dirupo: grave un bimbo di 8 anni che stava facendo un'escursione con i genitori - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:fals <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	24/03/2019	1	Clima, è allarme siccità: "Precipitazioni dimezzate, è sos per le semine nei terreni aridi" - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:fal <i>Redazione</i>	26

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2019

meteoweb.eu	24/03/2019	1	Ambiente, dalla tempesta Vaia danni per 630 milioni di euro: distrutti 42mila ettari di boschi - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes: Redazione	27
meteoweb.eu	24/03/2019	1	Clima: con la siccità nei campi di orticoltura si fa dryfarming - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700","Lato:400,700"]},classes:false, events:false, timeout:15 Redazione	28
adnkronos.com	24/03/2019	1	Valanga su Alpi Svizzere, 4 dispersi Redazione	29
adnkronos.com	24/03/2019	1	Terremoto 6.3 in Indonesia Redazione	30
ansa.it	24/03/2019	1	Terremoti: all' Aquila esercitazione con sfida in cucine da campo - Italia Redazione	31
ansa.it	24/03/2019	1	Valanga su Alpi svizzere, 4 dispersi - Europa - ANSA Redazione Ansa	32
ansa.it	24/03/2019	1	Scalatore precipita per 8 metri, ferito - Cronaca - ANSA Redazione Ansa	33
ansa.it	24/03/2019	1	Incidenti montagna: scalatore precipita per 8 metri, ferito - Friuli V. G. Redazione Ansa	34
ansa.it	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi svizzere, un morto e un ferito - Mondo - ANSA Redazione Ansa	35
ansa.it	24/03/2019	1	Due escursionisti dispersi in Val Grande - Cronaca - ANSA Redazione Ansa	36
ansa.it	24/03/2019	1	Clima: con siccità nei campi orticoltura si fa in dryfarming - Vivere Green Redazione Ansa	37
ansa.it	24/03/2019	1	Clima: Coldiretti, Sos semine (-50%) in terre troppo aride - Mondo Agricolo Redazione Ansa	38
ansa.it	24/03/2019	1	Siccità: Enpa chiede a Toti stop a pesca - Liguria Redazione Ansa	39
blitzquotidiano.it	24/03/2019	1	Norvegia, nave da crociera Viking Sky in balia delle onde. Panico, volano oggetti VIDEO Redazione	40
blitzquotidiano.it	24/03/2019	1	Napoli, crolla la volta della chiesa di Santa Maria degli Incurabili FOTO Redazione	41
blitzquotidiano.it	24/03/2019	1	Meteo, stop a caldo e sole: tornano freddo e pioggia, colpo di coda dell'inverno Redazione	42
ilmattino.it	21/03/2019	1	Terremoto a Parma, scossa di 3.0 in val di Taro: paura tra la gente Redazione	43
liberoquotidiano.it	24/03/2019	1	Incendi: Coldiretti, uno al giorno in 2019, spinti da caldo e siccità? Redazione	44
liberoquotidiano.it	24/03/2019	1	Torna l'inverno Redazione	45
liberoquotidiano.it	24/03/2019	1	Terremoto 6.3 in Indonesia Redazione	46
liberoquotidiano.it	24/03/2019	1	Agricoltura: Coldiretti, Sos semine, -50% precipitazioni invernali Redazione	47
quotidiano.net	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi Svizzere, quattro dispersi - Esteri Quotidianonet	48
quotidiano.net	24/03/2019	1	Previsioni meteo, cambia tutto: fronte freddo dal Polo con temporali e neve - Meteo Quotidianonet	49
corriere.it	24/03/2019	1	Sul Po in secca con il drone, sabbia al posto dell'acqua Redazione	51
ilfoglio.it	24/03/2019	1	Incendi: Coldiretti, uno al giorno in 2019, spinti da caldo e siccità Redazione	52
ilfoglio.it	24/03/2019	1	Terremoto 6.3 in Indonesia Redazione	53
ilfoglio.it	24/03/2019	1	Agricoltura: Coldiretti, Sos semine, -50% precipitazioni invernali (2) Redazione	54
ilgiornale.it	24/03/2019	1	Colpo di coda dell'inverno: da domani pioggia, neve, vento e temperature basse Redazione	55
ilmessaggero.it	24/03/2019	1	Napoli, crolla il pavimento della chiesa del '500 degli Incurabili Redazione	56

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2019

ilmessaggero.it	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi Svizzere: quattro dispersi, si scava fra la neve a quota 2.800 <i>Mappa</i> <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	24/03/2019	1	Anziana perde l'orientamento: ritrovata dopo una notte di ricerche <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	24/03/2019	1	Norvegia, la Viking Sky trainata verso il porto più vicino <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	25/03/2019	1	Marche, allerta della Protezione civile <i>Tempesta di vento e rischio mareggiate</i> <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	24/03/2019	1	Brucia collina a Montenero Sabino <i>necessario l'intervento dal cielo</i> <i>di due Canadair per domare il fuoco</i> <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	24/03/2019	1	Terremoto, forte scossa di magnitudo 6: rientrato l'allarme tsunami in Indonesia <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	24/03/2019	1	Roma, smog: blocco totale del traffico. Venti strade chiuse per Via Libera <i>Le mappe per non prendere la multa</i> <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	24/03/2019	1	Caldo da primavera inoltrata <i>ma dalla prossima settimana tornerà anche la neve</i> <i>Redazione</i>	64
ilsecoloxix.it	24/03/2019	1	L'allarme - Emergenza siccità ad Alessandria, agricoltori in ansia: Raccolti a rischio <i>Redazione</i>	65
ilsecoloxix.it	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi Svizzere, un morto - EST <i>Redazione</i>	66
ilsecoloxix.it	24/03/2019	1	Gli interventi - Cadute sui sentieri, tre escursionisti soccorsi in poche ore alle Cinque Terre e a Portofino <i>Redazione</i>	67
ilsecoloxix.it	24/03/2019	1	Due escursionisti dispersi in Val Grande - CRO <i>Redazione</i>	68
lanotiziogiornale.it	25/03/2019	1	Dal Fondo di garanzia vietato. Alla svendita dei prestiti. Così l'Europa ci ruba il credito. La sentenza che scopre l'abuso della Vestager è solo un tassello di un mosaico contro il nostro Paese <i>Redazione</i>	69
lapresse.it	24/03/2019	1	Svizzera, valanga sulle Alpi: un morto, un ferito e due in salvo <i>Redazione</i>	71
lapresse.it	24/03/2019	1	Norvegia, la Sky Viking trainata verso il porto più vicino <i>Redazione</i>	72
lapresse.it	25/03/2019	1	Meteo, brusco stop alla primavera: tornano freddo, pioggia e neve <i>Redazione</i>	73
lapresse.it	24/03/2019	1	Giorni di caldo anomalo: il meteo del 24 e 25 marzo <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi Svizzere, almeno quattro dispersi <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi svizzere, un morto e un ferito <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	24/03/2019	1	Arriva una perturbazione: attesi venti forti e temperature in calo. Allerta al Nord <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	25/03/2019	1	Siccità, allarme risaie: i consorzi irrigui sollecitano il ritorno alla tecnica tradizionale <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	24/03/2019	1	Lago di Osiglia e torrenti asciutti: l'Enpa chiede la sospensione della pesca <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	24/03/2019	1	Due bikers si perdono sulle alture di Loano: ritrovati da vigili del fuoco e soccorso alpino <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	24/03/2019	1	Due escursionisti dispersi nel Parco nazionale Valgrande <i>Redazione</i>	81
rainews.it	24/03/2019	1	Crolla volta nella chiesa degli Incurabili a Napoli <i>Redazione</i>	82
rainews.it	25/03/2019	1	Maltempo, in arrivo vento e freddo <i>Redazione</i>	83
rainews.it	24/03/2019	1	Valanga sulle Alpi svizzere, quattro dispersi <i>Redazione</i>	84
rainews.it	24/03/2019	1	Alpi svizzere: valanga uccide uno sciatore, un altro ferito <i>Redazione</i>	85
rainews.it	24/03/2019	1	Coldiretti: a rischio semine senza acqua <i>Redazione</i>	86

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2019

agi.it	24/03/2019	1	Valanga nel CantonVallese, un morto e un ferito <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	25/03/2019	1	Ex Fnac, lavoratori ancora nel limbo. Napoli emblema della storia infinita tra fallimenti, inchieste e 4 passaggi societari <i>Redazione</i>	88

Le previsioni

Tornano freddo e vento dopo l'inizio di primavera

[Redazione]

Le previsioni Tornano freddo e vento dopo l'inizio di primavera Dopo giorni di piena primavera, è in arrivo in Italia una perturbazione proveniente dal Nord Europa che porterà forti venti ed un calo delle temperature. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Dal primo pomeriggio di oggi, ci saranno venti forti o di burrasca, su Piemonte e Lombardia, in successiva estensione a Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con mareggiate sulle coste. -tit_org-
Tornano freddo e vento dopoinizio di primavera

IL REPORTAGE

Viaggio sul Po con un drone L'acqua si ritira = Viaggio del drone sul Po assetato Acqua bassa fino a 40 centimetri

[Sandro Orlando]

IL REPORTAGE Viaggio sul Po con un drone L'acqua si ritira di Sandro Orlando grande fiume ha sete: non piove da sette settimane. E il Po è secco: l'acqua si ritira e la sabbia ha trasformato il paesaggio. Vedere dall'alto con un drone il corso d'acqua più lungo d'Italia mette tristezza. Gli agricoltori lanciano l'allarme. a pagina 20 Viaggio del drone sul Po assetato Acqua bassa fino a 40 centimetri Crisi idrica, non piove da sette settimane. La navigazione è complicata dal nostro inviato Sandro Orlando ARENA ro (PAVIA) Non piove da sette settimane sull'Oltrepò pavese. Le ultime gocce sono cadute sabato 2 febbraio, e al centro nautico di Linarolo se lo ricordano tutti, neanche fosse stata una festa. E prima ancora si erano avuti solo altri due giorni effettivi di pioggia, quest'anno. 50 millimetri in tutto, contro i 300 della media dei tre mesi invernali. Ecco perché sotto il ponte della Becca, dove il Ticino confluisce nel Po, e dove un tempo le acque si gonfiavano tanto da rendere necessari continui lavori di consolidamento di piloni e argini, il livello idrometrico segna tre metri sotto lo zero. Quando ero ragazzo tutta questa sabbia non c'era, ricorda Denis Bernuzzi, indicando le isole sabbiose che continuano ad ingrandirsi, spostando il punto di confluenza dei due fiumi più a valle. Sulle spiagge c'è già chi prende il sole in costume, ci sono 23 gradi, è estate. I contadini hanno cominciato ad irrigare, non s'era mai visto a marzo, ma pure per la semina del mais c'è bisogno di acqua, perché è troppo asciutto. Per navigare il Po adesso devi stare molto attento, continua Denis, se non conosci i fondali rischi di rompere il motore, finendo contro qualche banco di sabbia. Ci sono punti in cui l'acqua è profonda 40 centimetri. Il fiume in secca ha costretto il comandante Carlo Alberto Faravelli ad abbandonare l'ormeggio sul ponte di Spessa, per spostare la sua motonave una decina di chilometri più ad est, a Parpanese, al confine con l'Emilia. Noi abbiamo bisogno di almeno 65 centimetri d'acqua, è quello il pescaggio di Beatrice, non passavamo più altrimenti, racconta questo ex manovratore di chiatte, che una volta andato in pensione si è fatto costruire un'imbarcazione da turismo, battezzandola con il nome della figlia. Oggi però la Beatrice può navigare solo in direzione di Piacenza, perché risalendo la corrente l'acqua è troppo bassa. Di anno in anno la situazione peggiora osserva Faravelli ora abbiamo lo stesso livello d'acqua della scorsa estate, ma in agosto ne avremo altri 50 centimetri in meno. Le precipitazioni si sono ridotte quest'inverno del 50% in tutto il bacino padano, spiega Daniele Bocchiola, professore di Idrologia del Politecnico di Milano, a causa dell'anticiclone delle Azzorre, che estendendosi fino alle Alpi ha bloccato l'arrivo di perturbazioni dal Nord Atlantico. Ma il fenomeno viene da lontano, ed è legato al cambiamento climatico: È dagli anni 80 che piove di meno nel Nord Italia, ma dal 2014 abbiamo un problema di siccità. E con le piogge si è dimezzata anche la portata d'acqua del Po, al punto che sul Delta comincia ad entrare l'acqua del mare, compromettendo le falde e l'intero ecosistema. RIPRODUZIONE RISERVATA L'andamento Precipitazioni medie mensili cumulate nelle regioni del Nord Italia (media storica 1971-2000) Piogge cadute nel 2019 (precipitazioni cumulate) -tit_org- Viaggio sul Po con un drone acqua si ritira - Viaggio del drone sul Po assetato Acqua bassa fino a 40 centimetri

La siccità è alle porte dobbiamo prepararci

[Mario Scarbocci]

ACQUA L'Italia è un Paese piovoso con circa 300 mih'ardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per e carenze m/rastrutturali se ne trattiene soto l'ii% (Corriere, 23 marzo). In vista dei cambiamenti climatici sarebbe bene nonjurci trovare impreparati dalla siccità. Mario Scarbocci -tit_org-

I danni degli uomini: 54 siti Unesco a rischio = Clima, guerre e cemento: 54 siti Unesco in pericolo

[Tomaso Montanari]

STORIA/I Il Patrimonio è in pericolo I danni degli uomini: 54 siti Unesco a rischio Guerre, tutele inadeguate, sviluppo insostenibile e mercificazione stanno distruggendo il Patrimonio Gli Stati non vogliono che i siti siano dichiarati in pericolo per evitare danni d'immagine. Il caso Italia O MONTANARI A PAG. 4 - 5 Clima, guerre e cemento: 54 siti Unesco in pericolo, A È grandi meriti della mobilitazione per il clima che Greta Thunbergha saputo innescare è il suo carattere quintessenzialmente internazionale. In un momento in cui i fantasmi dei nazionalismi riprendono carne e riprendono armi, abbiamo bisogno come il pane di ricordare a noi stessi il nostro comune interesse generale: la salvezza comune dell'umanità dal disastro ambientale che incombe. Alle retoriche delle identità nazionali (alimentate spesso - è il caso italiano - dall'ignoranza circa i veri caratteri nazionali) è vitale opporre un discorso pubblico fondato sul principio di un'identità più decisiva: quella umana. C'è poco da fare: la sopravvivenza della specie umana, legata alla sopravvivenza del pianeta, dovrebbe convincerci a focalizzare ciò che ci unisce. L'Unesco, finalmente, potrebbe giocare un ruolo importante. Beni dell'umanità: una sfida al sovranismo Diciamo la verità: l'agenzia dell'Onu per il patrimonio culturale, fondata all'indomani della sconfitta dei fascismi nel 1945, non ha mai avuto una funzione veramente centrale. Certo non in Italia, dove la nomina gialloverde di Lino Banfi è solo l'ultimo tocco di grottesco alla deprecabile tradizione che ha ridotto la nostra Commissione Unesco a un ricettacolo di baroni accademici impresentabili, boiardi di stato, politici trombati e varia umanità in disuso. Eppure, mai come oggi ci sarebbe bisogno di far conoscere a tutti il concetto stesso di "patrimonio culturale dell'umanità". Se in ogni sta- to-nazione, infatti, il patrimonio culturale è uno dei principali elementi di definizione della nazione stessa (in Italia è l'unico, l'articolo 9 della Costituzione), pensiamo alla potenziale suggestione della definizione simbolica e della narrazione di un patrimonio culturale europeo (non per caso un vuoto clamoroso nella mancata costruzione di un'Europa oggi in caduta libera), e soprattutto di quello dell'umanità. Definire, spiegare, diffondere i connotati di un canone di luoghi e monumenti che ci definiscono come "umanità" e che appartengono moralmente a tutti gli esseri umani (al di là delle differenze etniche), significa poter far comprendere i doveri dei singoli e degli Stati verso l'unica casa comune: la Terra. E proprio qua che giustizia sociale e giustizia ambientale si intrecciano: un'evidenza oggi negata dal razzismo miope e ipocrita di chi sostiene che la risposta alle migrazioni sia "aiutarli a casa loro". In questo slogan c'è la totale inconsapevolezza del ruolo dell'Occidente nell'innesco delle migrazioni: perché è il nostro colonialismo, il nostro schiavismo (circa dodici milioni di neri africani rapiti e venduti come schiavi lungo tre secoli), la nostra predazione delle loro risorse, la nostra industria delle armi e le guerre che essa alimenta, la nostra distruzione dell'ambiente e del clima a trasformare la loro casa in un inferno, facendoli fuggire: le loro migrazioni sono causate dalla nostra ingiustizia, e poi si scontrano con il muro della nostra avarizia. Ma c'è anche qualcosa di ancor più profondo. Incardinare il discorso sull'opposizione quasi ontologica tra noi e loro vuoi dire pensare in termini di identità escludenti e contrapposte (la nazione, l'Occidente, i salvati). Ognuno a casa propria. Qua non si tratta di politiche: si tratta di visione del mondo, di concezione del futuro. O meglio di una non-visione del mondo, di una non-concezione del futuro: della scelta disperata di chiudere rabbiosamente gli occhi di fronte a u- na realtà ineludibile che non si riesce ad accettare. Perché non ci sono, ne ci potranno mai più essere, "case" recintate, nostre, esclusive. Nessuna giustizia sociale è realizzabile, o anche solo pensabile, senza una giustizia ambientale: e questa riguarda l'unica casa di tutti, la Terra. È per queste ragioni che la grande mappa che vedete in queste pagine dovrebbe essere appesa in ogni aula scolastica del mondo. In essa sono segnalati i siti culturali o naturali del mondo seriamente in pericolo: le "cose" che nella nostra "casa" comune hanno bisogno di più cura, amore, attenzione. La difesa del patrimonio di tutti i popoli Il comma 4 dell'articolo 11 della convenzione internazionale del 1972 per la protezione del patrimonio culturale mondiale prevede che "il comitato

Unesco allestisce, aggiorna e diffonde, ogni qualvolta le circostanze lo esigano, sotto il nome di 'elenco del patrimonio mondiale in pericolo', una lista di beni per la cui salvaguardia sono necessari grandi lavori e per i quali è stata chiesta l'assistenza giusta la presente Convenzione. Questo elenco contiene una valutazione del costo delle operazioni: vi possono essere iscritti soltanto beni del patrimonio culturale e naturale minacciati di gravi e precisi pericoli, come la minaccia di sparizione dovuta a degradazione accelerata, progetti di grandi lavori pubblici o privati, rapido sviluppo urbano e turistico, distruzione dovuta a cambiamenti d'utilizzazione o di proprietà terriera, alterazioni profonde dovute a causa ignota, abbandono per ragioni qualsiasi, conflitto armato o minaccia di un tale conflitto, calamità e cataclismi, grandi incendi, terremoti, scoscendimenti, eruzioni vulcaniche, modificazione del livello delle acque, inondazioni, ma remoti. In caso d'urgenza prosegue -, il Comitato può in qualsiasi momento procedere ad una nuova iscrizione nell'elenco del patrimonio mondiale in pericolo, e dare diffusione immediata". Se analizziamo le minacce che incombono sui luoghi simbolo oggi compresi nell'elenco, vediamo che possiamo sostanzialmente ricondurle a quattro macro-cause: la guerra, l'inadeguatezza della tutela, lo sviluppo insostenibile, la mercificazione. In ultima analisi, appare flagrante la responsabilità della ferrea dittatura del mercato: direttamente o indirettamente causa comune di tutte le altre cause. Sono i conflitti armati o il terrorismo a mettere in pericolo i siti del Niger, i sei della Siria e i cinque della Libia, quelli di Iraq e Afghanistan (i famosi Buddha di Bamyán), le due città di Sana'a e Shibamin Yemen, la città vecchia di Hebron, in Palestina e due siti in Mali, tra cui Timbuctù. L'incapacità di tutelare, restaurare e fare manutenzione danneggia la Basilica della Natività a Betlemme, la città storica di Zabid, in Yemen, le storiche raffinerie cilene e i monasteri medioevali in Kosovo, e i monumenti di Djenné in Mali. Le foreste del Belize e le Isole Salomone, le foreste pluviali del Madagascar e quelle tropicali in Indonesia, la riserva statunitense delle Everglades e quella di Rio Plátano in Honduras, le fortificazioni di Panama, numerosi parchi nazionali africani, il centro storico uzbeko di Shahrissabz e la montagna di Potosí in Bolivia sono vittime dello stesso sviluppo insoste-

11 governo ha nominato l'attore a capo della commissione italiana per l'Unesco GRETA THUNBERG La leader "green". Il cambiamento climatico minaccia i siti Unesco nobile che devasta il clima del pianeta. Ed è, infine, l'interesse economico a militare contro il centro storico di Vienna, nel cuore della vecchia Europa: dove la speculazione edilizia non accetta di rinunciare ad un enorme centro commerciale verticale che cancellerebbe la forma della città storica. Stessa storia per il porto vecchio di Liverpool, che si vorrebbe cancellare in un lifting commerciale, e per Gerusalemme, strangolata, con il suo paesaggio, dalla speculazione edilizia e dalla macchina infernale del turismo religioso. La minaccia sono gli Stati Certo, si possono e si devono fare mille critiche a questa lista di emergenze: la prima delle quali riguarda la sua esiguità, dovuta all'incredibile reticenza che induce a ritenere ufficialmente in pericolo solo 54 sui 1.092 siti del patrimonio umano censiti dall'Unesco. Sono gli stati nazionali (e specialmente quelli occidentali, ricchi e potenti) a non gradire affatto che i propri siti siano dichiarati a rischio: preferendo un danno irreversibile al patrimonio ad un momentaneo danno di immagine. Solo rimanendo a quelli italiani, saltano subito agli occhi quelli che bisognerebbe aggiungere: per esempio Venezia, senza più abitanti, devastata da turismo di massa e Grandi Navi, e a serissimo rischio di cancellazione a causa dell'innalzamento del livello dei mari collegato al cambio climatico; il centro storico di Napoli, in bilico tra saccheggio, crolli e gentrificazione selvaggia; quello di Firenze, che una recente modifica del regolamento urbanistico permette di sfigurare. E sono solo pochissimi esempi del miope perbenismo della diplomazia di questa agenzia dell'Onu. Eppure, perfino nella sua timidez a, la mappa rossa dell'Unesco è una miniera di informazioni, un potente stimolo alla presa di coscienza collettiva. C'è infatti una ragione assai pratica e urgente per smettere di dividerci in base al colore della pelle e alle differenze religiose: ed è la salvezza dell'unico patrimonio culturale umano. E dell'unico pianeta che abbiamo.

L'Italia sempre più calda: record nel 2018

[Michela Finizio]

Qualità della vita Progetto 2019 L'Italia sempre più calda: record nel 2018 Pagine a cura di Michela Finizio

ono passati died giorni dallo sciopero globale per il futuro della terra. La primavera è appena iniziata e il mese scorso si è chiuso con un record: in base alle statistiche tempo reale i suoi cambiamenti climatici, l'ultimo febbraio è stato uno dei più caldi di sempre per l'Italia, nel dettaglio dal 1800 a oggi. Il grido di allarme delle migliaia di studenti, scesi in piazza il 15 marzo, trova riscontro nei risultati di una ricerca che Il Sole 24 Ore è in grado di rappresentare nella sua interezza in occasione di questa prima tappa di Qualità della vita. Progetto 2019. La ricerca (si veda il grande grafico storico) è stata avviata alla fine degli anni 90 dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Isac) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) in collaborazione con l'università di Milano (UmiMi); rispetto all'anno 1800 l'Italia oggi è più calda di 2,3 gradi in media. La temperatura è salita soprattutto d'estate, la stagione che ha risentito maggiormente del riscaldamento climatico. In particolare, l'impennata si concentra per lo più dopo il 1980. Da questa data in poi i termometri hanno segnato in media mezzo grado in più per ogni decennio. Dalle serie climatiche rilevate e analizzate emerge che, anche in Italia, il 2018 è stato l'anno più caldo mai registrato dal 1800. L'anomalia è stata di 1,58 sopra la media del periodo di riferimento 1971-2000 (media di lungo periodo utilizzata per calcolare in modo scientifico le variazioni). Il trend italiano - afferma Michele Brunetti, responsabile della Banca dati di climatologia storica dell'Istituto - rispecchia un fenomeno globale. La causa principale è la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, in continua crescita e impennata negli ultimi quarant'anni: se negli anni 50 aumentava dello 0,8% all'anno, ora l'aumento è molto più rapido, intorno al 2% annuo. In pratica il ritmo di crescita è più che raddoppiato. Tanto che lo scorso gennaio siamo arrivati a circa 410 parti per milione di CO₂ nell'atmosfera. Essendo un gas a effetto serra, interagisce con la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, alterando il bilancio energetico e spingendo il pianeta a riscaldarsi maggiormente. Si tratta - aggiunge Brunetti - di un processo inarrestabile se continuiamo a produrre questi gas, attraverso l'uso di combustibili fossili. La timeline delle anomalie climatiche dal 1800 al 2018 è frutto del lavoro di ricerca del team IsacCnr/Unimi che continua ancora oggi, con aggiornamenti in tempo reale: mentre gennaio 2019 è stato più freddo (-0,9 rispetto alla media), il recente febbraio sarà ricordato come uno dei più caldi di sempre (+1,4% C). Le anomalie, come una specie di ranking, vengono calcolate rispetto a un valore medio trentennale scelto in modo arbitrario per poter confrontare tra loro gli anni, disegnando una curva di valori relativi, spiega il ricercatore del Cnr. In particolare l'area del Mediterraneo è una delle zone terrestri che patisce di più il global warming, complice il mare chiuso, che tende a scaldarsi più degli oceani, e la particolare collocazione geografica, unita alla presenza di importanti catene montuose che rendono il bacino sensibile alle variazioni della circolazione atmosferica su larga scala. Tra il nord e il sud del Paese, però, non sono grosse differenze: alcuni recenti fenomeni (come le piogge più elevate e gli inverni di gelo al Sud) fanno parte della variabilità del sistema, ma sul lungo periodo la geografia delle anomalie risulta uniforme. Negli ultimi decenni si riscontrano alcune evidenze legate alle politiche di contenimento di emissioni dannose per la nostra salute: La presenza di aerosol in atmosfera - spiega Brunetti - tende a riflettere la radiazione solare. Così il loro aumento fino ai primi anni 80 ha parzialmente mascherato l'andamento delle temperature. Oggi, invece, la progressiva riduzione di aerosol determina un aumento delle radiazioni che giungono a terra. Così come a

umenta la visibilità media per l'aria più pulita e diminuiscono le nebbie, essendo meno particelle sospese su cui tendono a condensare le goccioline. Il surriscaldamento del clima in Italia ha quasi "cancellato" primavera e autunno: l'aumento più pronunciato intorno all'estate ha reso più volatili queste stagioni, durante le quali ormai si raggiungono temperature tipicamente estive. Nei mesi caldi, infatti, l'aumento di radiazione solare dovuto a un'atmosfera più limpida che in passato spiegherebbe i maggiori aumenti di temperatura registrati tra marzo e settembre, aggiunge

Brunetti. Studi scientifici basati sul carotaggio della calotta antartica hanno permesso di ricostruire la composizione chimica dell'atmosfera fino a Scornila anni fa, certificando che livelli così alti di anidride carbonica non erano mai stati raggiunti. Solo puntare su tecnologie carbon free e procedimenti di carbon sequestration per sottrarre CO₂ dall'atmosfera può mitigare gli effetti climatici, conclude Brunetti. Il trend rispecchia un fenomeno globale, È un processo inarrestabile se continua l'uso di combustibili fossili Michele Brunetti (Cnr, Banca dati climatol. storica) Le nuove stagioni. L'estate guadagna 2,77 gradi e l'inverno 2,40 Quasi scomparsi i mesi di gelo: lo scorso febbraio tra i più caldi in assoluto L'analisi dal 1800 a oggi. Il punto di riferimento è una media convenzionale rispetto alla quale si valutano anno per anno gli scostamenti di temperatura Il boom dal 1980. La temperatura è oggi più alta di 2,3 rispetto a 218 anni fa La crescita è tutta negli ultimi 40 anni con mezzo grado in più a decennio Alluvione. Nell'autunno 2018 la Sicilia è stata colpita da un'ondata di maltempo che ha causato danni ingenti. Il 3 novembre, a Casteldaccia (Pa) nove persone sono morte per lo straripamento del fiume Milicia (nella foto) FOTOGRAMMA Mareggiata Alcuni dei luoghi più iconici della Riviera ligure (nella foto) sono stati colpiti a fine ottobre da una mareggiata che ha isolato per alcuni giorni il promontorio di Portofino Le variazioni climatiche in Italia La serie storica da 1800 a 2018 delle anomalie annuali di temperatura (deviazioni) rispetto alla media di riferimento calcolata sul lungo periodo (rilevata nel trentennio 1971-2000), espresse in TREND DECENNALI - In - medi di temperatura (°C) per periodo Progetto visual: Adriano Attus Realizzazione infografiche e web: Arealografici del Sole 24 Ore rappresentati a 10° e 50° latitudini, IL TREND 1800-2018 Incremento medio di temperatura in Italia (+1,5) o 0 I TREND STAGIONALI Le serie dal 1800 al 2018 delle anomalie annuali di temperatura rispetto alla media di riferimento sul lungo periodo (relativa al trentennio 1971-2000), per ciascuna stagione. In rosso gli scostamenti sopra la media, in blu Quelli sotto la media +2,77 Primavera stata molto variabile dai 1800 in poi- e più calda è stata quella dei 2007, l'anno che seguì l'inverno più caldo finora in Italia Siccità Grande precipitazioni. I siccitoso per il territorio italiano, di agosto per esempio, il PO è sceso sotto il livello idrometrico e i graticoli Saggi hanno avuto basse percentuali di rendimento -tit_0rg-Italia sempre più calda: record nel 2018

IL TREND DELLE PIOGGE**Ultimo inverno segnato dalla siccità***[M.F.]*

Progetto 2019 Qualità della vita IL TREND DELLE PIOGGE Ultimo inverno segnato dalla siccità e scarse precipitazioni dell'inverno appena trascorso sono state, su scala nazionale, del 35% inferiori rispetto alla media. A farne le spese è soprattutto il nord, dove il deficit sfiora il 30%, ovvero ha piovuto la metà di ciò che solitamente cade in inverno. Mentre per le temperature il segnale è chiaro e inequivocabile, l'andamento delle precipitazioni manifesta trend eterogenei su scala globale. In Italia, dal 1800 ad oggi, si registra una leggera diminuzione, quantificabile in un 5% di piogge in meno ogni secolo. Sicuramente un clima più caldo determina una maggiore capacità dell'atmosfera di accumulare vapore acqueo e, quindi, una maggiore probabilità di precipitazioni intense. Tuttavia, questo è difficile da osservare nei dati poiché influenzato pure dall'elevata variabilità della circolazione atmosferica. Fatto sta che la siccità sembra essere diventata una specificità del clima italiano. È quanto accaduto nel 2003 e, più recentemente, nel 2017, l'anno più siccitoso dal 1800 a oggi in Italia, durante il quale si è registrato un deficit di precipitazioni del 30% rispetto al periodo di riferimento 1971-2000 considerato dal team di ricerca Isac-Cnr. In sintesi, è come se fosse venuta a mancare la pioggia dell'intera stagione autunnale. L'aumento delle temperature alimenta l'evapotraspirazione e c'è il rischio è che questo "schema meteorologico" si ripeta spesso, se associato a un mancato apporto di umidità dall'Atlantico a causa di condizioni anticicloniche persistenti. Durante il 2017 ci sono state scarse precipitazioni invernali e primaverili che, unite ad una primavera molto calda (la seconda più calda di sempre), ci hanno portato sul finire della stagione a condizioni di scarsa umidità nel terreno, creando i presupposti per un'estate siccitosa. In questo inizio di 2019 stiamo ripercorrendo i passi del 2017 e, se la primavera non ristabilirà gli equilibri, ci potremmo trovare a dover affrontare l'ennesima estate pesante. -M.F. La stagione si è appena conclusa con precipitazioni inferiori alla media del 35%, quasi del so per il Nord -tit_org-

DA AOSTA ALLA SICILIA**Una serie di 453 eventi estremi***[Redazione]*

Progetto 2019 Qualità della vita DA AOSTA ALLA SICILIA Marta Casadei ronchi secolari come fiammiferi sparsi in un bosco: è la fine di ottobre 2018 e una tempesta di pioggia e vento spazza via milioni di alberi, dall'Altopiano di Asiago all'Ampezzo. Un evento senza precedenti che cancella intere foreste. Ma non l'unico evento meteorologico straordinario ad essersi abbattuto sulla Penisola nel corso dell'anno. L'Osservatorio nazionale Città Clima di Legambiente ha contato, dal 2010 a oggi, 453 eventi estremi sul territorio italiano, per un totale di 277 Comuni colpiti. Tra gli eventi registrati negli ultimi 9 anni, Legambiente segnala ben 146 allagamenti e 65 esondazioni fluviali. E, solo nel corso del 2018, piogge intense, trombe d'aria, ma anche danni da siccità prolungata hanno sconvolto l'Italia da capo a piedi, da Lillanes, in provincia di Aosta, a Tricase (Lecce) entrambi colpiti da una tromba d'aria a novembre. Se i numeri possono fornire una fotografia attendibile del fenomeno, e inevitabilmente suggerire cosa sta cambiando in Italia, a fornire il racconto migliore degli effetti del cambiamento climatico sono gli eventi e le loro, a volte terribili, conseguenze. Come l'ingrossamento improvviso del torrente Raganelle, a Civita di Castrovillari (Cosenza): il 20 agosto scorso, a causa del forte maltempo, un'onda di piena - un fenomeno frequente d'inverno, ma mai avvenuto d'estate, almeno fino allo scorso anno - ha travolto alcuni escursionisti impegnati in una gita nei canyon del Parco del Pollino, provocando dieci morti e numerosi feriti. Pochi mesi dopo, a ottobre, anche la Sicilia è stata travolta da una serie di alluvioni dovute al maltempo: prima nella zona tra le province di Catania, Siracusa ed Enna e poi a Casteldaccia (Pa), dove lo straripamento del fiume Milicia ha ucciso nove persone. -tit_org-

Imperia vince l'Oscar del clima Italia sempre più calda = Imperia e il Sud vincono la classifica del tempo migliore

[Marta Casadei Michela Finizio]

Imperia vince l'Oscar del clima Italia sempre più calda È L'indice del Sole 24 Ore. Dieci test tra brezza, pioggia, umidità, nebbia ed eventi shock. Bene le coste e il Sud; sul podio Catania e Pescara; in coda Pavia e Mantova. Il climate change. L'analisi dal 1800 a oggi evidenzia nel Paese un aumento di 2,3 gradi: boom dopo - il, < É] Caldo record nel 2018 e siccità nell'ultimo inverno. IQUALITÀ DELLA VITA -PROGETTO 2019 IPrima tappa a cura di Michela Finizio... - -. ', Icon articoli di Marta Casadei e Marco Mariani; ', ':-, -, -. IAlle pagine 2-s - ".,-...- '""', '-. Qualità della vita L'indagine sulle città. Il Sole 24 Ore ha posto per la prima volta a confronto le performance climatiche dei 107 capoluoghi di provincia in Italia. Sul podio Pescara e Catania, decisiva la vicinanza al mare. Pianura Padana in coda con Pavia, Vercelli, Novara e Lodi. Grandi città: Roma è al 21 posto. Napoli al 43 e Milano al 96. Imperia e il Sud vincono la classifica del tempo migliore. Marta Casadei Michela Finizio. L'indagine climatica permette lunghi sonni senza accendere i condizionatori. Ma anche le ore di sole che rendono possibili passeggiate all'aperto. Il clima ha una forte influenza sulla qualità e sullo stile di vita delle persone che abitano in un territorio. E in Italia ci sono pochi dubbi: dal punto di vista climatico, le coste battono le zone interne. I dati, dunque, confermano ciò che gli esseri umani fanno da anni: spostarsi al mare, per godere del sole, sfuggire alla canicola della Pianura Padana, sciogliere i muscoli irrigiditi dal freddo. L'Indice del clima elaborato dal Sole 24 Ore fotografa per la prima volta il benessere climatico nelle 107 città capoluogo attraverso indicatori che rilevano le performance meteorologiche dal 2008 al 2018. A svettare nella classifica del tempo migliore - con un tempo dominato dal Sud e dalle Isole, che si aggiudicano sei posizioni - è Imperia. Buena retiro nel ponente ligure di molti lombardi e piemontesi. L'Imperia è al primo posto per quanto riguarda i giorni di nebbia (zero) e al secondo per numero ridotto di ondate di calore sia per giornate di pioggia all'anno. A fare la differenza è il clima marino - spiega il meteorologo Daniele Olivetti di C'Alà, la società che ha fornito il database su cui è stato elaborato l'indice - mentre quello continentale penalizza, sia d'inverno che d'estate, le città della Pianura Padana, quasi tutte in coda alla classifica. E, in effetti, a vestire la maglia nera dell'indice sono Pavia (ultima), Vercelli (106), Novara (105) e Lodi (104). Mantova, dietro al 97 posto, è la città che negli ultimi 10 anni ha registrato l'aumento più significativo della temperatura media, pari a quasi un grado centigrado. Milano è solo un gradino più su, ultima tra le grandi metropoli dietro Roma (21), Venezia (40), Napoli (43), Firenze (51) e Torino (90). Passando in rassegna gli indicatori, tuttavia, altri record vengono segnati da città non di mare: Aosta è tra le prime classificate a parimerito (in totale: sei città) per assenza di giorni di nebbia; Enna è in testa nell'indice del calore; Perugia svetta per la brezza estiva e Prosinone è la più riparata dall'raffica di vento. Di fatto, dunque, emerge una variabilità estrema dei valori nelle diverse città. I risultati - aggiunge Olivetti - riflettono quanto è complessa l'orografia del paese: la conformazione dei nostri territori, monti, valli e fiumi è un aspetto unico in Europa, a cui sono legate anche molte delle difficoltà previsionali che riscontriamo ogni giorno nel nostro lavoro. Non catastrofici, con un accumulo maggiore di 40 millimetri ogni sei ore. Restituisce la frequenza di questi accadimenti, ma non la magnitudo: può piovere anche 200 millimetri in un'ora. Fatto sta che agli ultimi posti della graduatoria si posizionano le città più colpite dalle cosiddette "bombe d'acqua" perché più vocate per la loro geomorfologia - aggiunge il meteorologo - essendo sottoposte a precipitazioni da montagne come Genova o Massa Carrara. Gli estremi, come spesso accade, vanno considerati sempre nell'arco di tempo decennale: Gli accadimenti del singolo anno non incidono nell'indice. Si tratta di variazioni cicliche come quelle dell'ultimo anno, molto piovoso in Sicilia e asciutto in Piemonte. A distanza di pochi chilometri si possono avere performance molto diverse: Cosenza e Vibo Valentia, per esempio, separate da poco più di 100 km, sono agli antipodi rispettivamente, seconda e penultima - quando si parla di umidità relativa. Un indice difficile da raccontare:

prende in considerazione i giorni che sfiorano i limiti di comfort dimatico (troppo secco 70%) e varia in base alla stagionalità. Ad esempio. Belluno, ultima in questo parametro e nel soleggiamento, è molto secca d'estate e molto piovosa d'inverno. Per quanto riguarda il caldo, fonte di disagio crescente per chi vive in alta montagna, vengono penalizzate le vallate pianure - legge i risultati l'esperto di Sole 24 Ore - che sono lontane dal mare e dal vento. Tra queste ci sono la piana di Grosseto, il tavoliere di Foggia, la valle interna di Caserta. Proprio quest'ultima chiude l'indice di calore, con un quarto dell'anno di temperatura percepita pari o superiore a 30 gradi. Diversa la situazione sulle coste: Le brezze marine tengono più contenute le temperature, anche se hanno più umidità, conclude il meteorologo. Se la perfezione climatica non esiste, a fare notizia sono gli eventi estremi (la meno colpita è L'Aquila; l'ultima in classifica è Verbania) che - sempre più spesso a causa dei cambiamenti climatici - colpiscono le alte quote. L'indice spiega Olivetti - prende in considerazione eventi anche i loro indicatori. Dall'umidità al vento, dai picchi di calore agli eventi shock per ogni parametro è stato elaborato il dato medio degli ultimi dieci anni. La pagella generale. Si basa sulla media dei punteggi nei vari parametri. Per ogni città è riportata anche la temperatura media annua 2008-2018. L'Indice del clima a sinistra mette in classifica le 107 città capoluogo di provincia in base al punteggio medio ottenuto nei dieci indicatori climatici presi in considerazione e relativi a pioggia, ore di sole, giorni freddi, eventi estremi e così via. Qualità del clima: la città dove si vive meglio. Qual è la città italiana con il clima migliore? La classifica de Sole 24 Ore fotografa il benessere climatico nelle 107 città capoluogo di provincia attraverso i dieci indicatori che rilevano le performance meteorologiche del decennio 2008-2018. L'indice verrà utilizzato nell'indagine sulla Qualità della vita 2019, quest'anno alla sua trentesima edizione. Elaborazione dati: Andrea Gianotti e Marco Guerra Ufficio studi e analisi dei Sole 24 Ore) La nota metodologica La classifica finale dei 107 capoluoghi di provincia È il risultato della città nei dieci indicatori presi in stato calcolato. Il valore medio giornaliero città, a partire dai dati meteorologici periodo - soie. Così per mille punti alla città con il valore migliore, il punteggio scende, in funzione della distanza rispetto alla prima classificata, fino allo zero attribuito all'ultima postelone. Alcuni indicatori sono considerati positivi (più alto è il valore migliore è la performance della città) altri negativi (più basso è il valore migliore è). ad esempio Pesare e Urbino o Barletta dei valori riferiti alle singole città. Più giorni consecutivi di caldo vengono (es. anguine consecutive) e viceversa. **SOLEGGIAMENTO** Ore di sole al giorno, media periodo - 1. Siracusa 8,60 1000,0 2, Agrigento 8,48 952,8 3, Catania 8,34 902,6 4, Crotone 8,23 859,8 5, Ragusa 8,22 855,6 6, Cossato 8,43 7,7 7, Trapani 8,13 823,6 8, Latina 8,07 799,9 9, Cosenza 8,07 798,9 10, Roma 8,02 781,9 11, Paterno 7,97 761,7 12, Cagliari 7,89 731,2 13, Catanzaro 7,88 728,7 14, Livorno 7,85 715,5 15, Caltanissetta 7,84 712,8, **VALORE PUNTI** 93, Novara 6,73 291,1 94, Vercelli 6,72 290,4 95, Udine 6,72 288,6 96, Monza 6,70 281,0 97, Brescia 6,69 276,0 98, Milano 6,67 271,2 99, Pordenone 6,67 271,0 100, Varese 6,66 265,9 101, Sondrio 6,58 235,9 102, Biella 6,56 228,2 103, Bergamo 6,53 216,1 104, Verbania 6,52 212,4 105, Lecco 6,46 181,0 106, Como 6,46 190,6 107, **INDICE DI CALORE (AFA)** Giorni annui con temperatura percepita ≥ 30 per 3 giorni consecutivi nel periodo 2008-2018" 1. Genova 13,0 1000,0 11, Lecco 37,0 647,1 12, Biella 39,0 617,6 13, Rimini 42,0 573,5 14, Enna 44,0 544,1 15, Cuneo, 45,0 529,4 Potenza U **PEDIGIQT VALORE PUNTI** 92, Catania, 72,0 132,4 Nuoro, Verona. 95, Matera 73,0 117,6 Reggio Emilia 97, Lecce 74,0 102,9 98, Bologna, 75,0 88,2 Modena, Oristano 101, Teramo 76,0 73,5 102, Aicoli Piceno, 77,0 58,8 Foggia 105, Fermo, 79,0 29,4 Macerata 107 Ferrara 81,0 0 **EVENTI ESTREMI** 40 giorni, media periodo **ZOOS - SQIS** 1. L'Aquila 0 1000,0 2, Aosta 4,0 966,9 3, Bolzano, 9,0 925,6 Potenza 5, Bari, 10,0 917,4 Barletta A. T. 7, Bologna, 11,0 909,1 Campobasso, Ferrara, Modena 11, Foggia 12,0 900,8 Oristano, Parma, Piacenza 15, Arezzo 13,0 892,6 Caltanissetta Enna, Perugia, Rieti **LEMITI OF OFT VALOBE MJNTI** 93, Monza 51,0 578,5 94, Gorizia, 53,0 562,0 Treviso 96, Belluno, 55,0 545,5 La Spezia 98, Bergamo 62,0 487,6 99, Genova, 67,0 446,3 Pordenone 101, Massa Carrara 68,0 438,0 102, Biella 69,0 429,8 103, Udine 79,0 347,1 104, Varese 92,0 239,7 105, Como, 102,0 157,0 Lecco 107, Verbania 121,0... 9. **BREZZA ESTIVA** Nodi medi giornalieri di vento nella 1. Perugia 9,89 1000,0 2. Pesaro-Urbino 8,16 777,7 3. Caltanissetta, 7,31 669,2 Enna 5, Bagusa 7,09 641,4 6. Vibo-Valentia 6,93 621,6 7. Trapani 6,92 620,4 8. Trieste 6,79 603,5 9. Bari, 6,74 596,4 Barietta A.T. 11. Ancona 6,63 582,4 12, Oristano 6,43

556,9 13. Campobasso 6,34 545.2 14. Imperia, 6,30 540, 6 Savona LEPetiGIOM VALORE ÝÇ. Verbania 334 162,2
94. Treviso 3,31 158,7 95. Caserta 3,17 140,7 96. Betluno 3,08 129, 1 97. Biella 3,05 124,3 98. Brescia 3,03 122,1
99. Como, 3,01 120,2 Lecco 101. Vîcenza 2,97 114,2 102. Várese 2,91 106, 7 103. Sondrio 2,64 72, 8 104. Frosinone
2,62 70,0 105. Torino 232 57,4 106. Trento 2,11 4,3 107. Bolzano 2,07 0 % UMIDITÀ RELATIVA Giorni annui fuori
dal coffiforE.dimatico, >70% o

Ramo Capitale = Alberi giù da settimane Ma nessuno li raccoglie

[Valentina Conti]

Alberi e tronchi buttati giù dal vento e dalla pioggia sono ancora lì. Sono passate settimane: che aspetta il Campidoglio a rimuoverli. Alberi giù da settimane. Ma nessuno li raccoglie. Roma. Il forte vento e la pioggia li avevano abbattuti. Tutta la città è ancora un tappeto di tronchi e rami. Valentina Conti. È primavera, e Roma si sveglia ancora con in strada i "cimiteri" di alberi e i tronchi crollati non rimossi. Dal centro alla periferia è un pianto. E non parliamo solo degli ammassi di rami o dei pezzi di alberature messi in simil sicurezza ai lati di vie e marciapiedi, ma di immagini raccapriccianti in giro per la città di alberi abbattutisi al suolo dove non si è ancora intervenuti in barba alla sicurezza dei cittadini sempre più a rischio. Esempi? A stilare una lista corposa non serve molto. Su Circonvallazione Salaria una grossa pianta si è accasciata su un distributore di benzina, ed è rimasta lì, incastrata tra le pompe fuori uso in una visione agghiacciante. Nel parco di via Oropa che costeggia la Colombo, in zona Eur, l'enorme albero che si è schiantato sopra una panchina, immortalato settimane fa su queste pagine, è sempre al suo posto. I romani fanno jogging convivendo con quella presenza inquietante. Come più o meno in via di Villa Massimo. Su via Salaria, le radici di un albero venute fuori, circondate a malapena dal nastro dei vigili, hanno squartato il marciapiede e aspettano un intervento liberatorio. Scena simile in via delle Terme Deciane, I Municipio, dove i resti dell'ennesimo albero di grossa taglia crollato nelle scorse settimane per il maltempo continua ad essere parte integrante delle vite dei residenti. In via Tiburtina si passa dalle aiuole invase dalle alberature a pezzi ai recinti di fusti arrivando ad altri tronchi spezzati rimasti in circolazione in sicurezza precaria. Al pari di via Guido Baccelli e dell'area verde di via di Santa Prisca, di fronte a una scuola. Poi c'è il sotto-capitolo rami crollati ammucchiati agli angoli o al centro di strade e in fase di crollo sui cui poter dissertare per ore. Da piazza del Verano a via Cristoforo Colombo fino a viale Giotto, via Igea, viale Mazzini, viale Aventino, via dei Gracchi, via Casilina, via Boccea, via della Camilluccia, via Trionfale, via Zabaglia a Testaccio, dove qualche giorno fa si è staccato un grosso ramo. Tortunatamente quando sotto non c'era nessuno), che è rimasto in bella mostra, con i pedoni obbligati a fare lo slalom. Fra le ville storiche, a Villa Borghese si rischia non poco: in mezzo ai piedi brandelli di alberature e rami accatastati. Osservare il contesto dal Muro Torto fa rimanere alquanto basiti. A Parco della Resistenza c'è un gigantesco albero venuto giù che prosegue a stazionare in terra da settimane. Su viale delle Belle Arti, sabato Retake ha ripulito dall'invasione di tronchi fracassati, e il comitato Amo quartiere Trieste ha, invece, proceduto alle potature in via delle Alpi in II Municipio e pulito dalle fronde alcuni marciapiedi di Corso Trieste. Mentre continuano a far tremare le situazioni di emergenza dietro l'angolo, come, ad esempio, i tronchi cavi di via Brofferio e via Oslavia nel quartiere Prati o gli alberi di più piccole dimensioni ricurvi di via Antonelli ai Parioli e piazza del Tempio di Diana al rione Ripa. Il Campidoglio punta sulla collaborazione per mettere un freno alla situazione da sos. Il primo aprile sarà avviato un tavolo di lavoro. La sindaca Raggi ha invitato alla partecipazione ministeri, presidi e di rettori dipartimentali delle università, l'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, la Società italiana di selvicoltura. Ma anche la Soprintendenza speciale e la Soprintendenza capitolina. Aprendo pure alla realtà dell'associazionismo, chiedendo a gran voce il contributo concreto a tutti i livelli istituzionali. Servono indirizzi straordinari, un piano di manutenzione e sostituzioni, e scelte coraggiose, ha rimarcato la prima cittadina. Insomma, sta per vedere la luce un team per il verde messo insieme per tentare di dare risposte alla gravità del problema. Quello che investe un patrimonio unico nella Capitale d'Italia composto da 400 milioni di piante. Le intenzioni sono buone, le idee e la volontà di instaurare sinergie altrettanto. Rimangono sotto gli occhi (e la testa) i rischi "attuali" che, nonostante le azioni attuate e in corso d'opera - dal Giardino degli Aranci in centro fino a parecchie altre zone della città - non attendono tavoli e riunioni operative. -tit_org- Ramo Capitale - Alberi giù da settimane Ma nessuno li raccoglie

Siccità in Liguria: l'ENPA chiede la sospensione della pesca - Meteo

WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:1500}

[Redazione]

Siccità in Liguria: ENPA chiede la sospensione della pesca "L'Enpa savonese ha chiesto al governatore Toti lo stop alla pesca e il recupero della fauna ittica" A cura di Filomena Fotia 24 Marzo 2019 - 14:38

siccità città del capoluogo in considerazione della situazione emergenziale dovuta alla siccità in cui versa la Liguria, Enpa savonese ha chiesto alla Regione di sospendere la pesca nelle acque interne. Nel lago di Osiglia acqua è scesa di 11 metri, i torrenti sono quasi asciutti, compresi i maggiori come Letimbro, Bormida, Centa, Teiro, Sansobbia, Maremola. Le scarse nevicate e le scarse piogge hanno ridotto i corsi d'acqua, i laghi, i laghetti e i bacini a stagni, con aumento della concentrazione degli inquinanti, sottolinea Enpa. Questa condizione genera sofferenze per gli animali e in particolare per la fauna ittica. La legge regionale sulla pesca sportiva prevede, in caso di siccità, che l'attività venga sospesa: la stagione si è aperta il 24 febbraio e, se non interverrà la Regione, continuerà fino al 6 ottobre. Enpa savonese ha chiesto al governatore Toti lo stop alla pesca e il recupero della fauna ittica rimasta intrappolata in pozze isolate per liberarla in acque correnti.

Valanga sulle Alpi Svizzere: almeno 4 dispersi - Meteo

WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:1500};

[Redazione]

Valanga sulle Alpi Svizzere: almeno 4 dispersiUna valanga si è registrata sulle Alpi Svizzere, a 2.800 metri di altezza:almeno 4 persone risultano disperseA cura di Filomena Fotia24 Marzo 2019 - 14:49[valanga-morti-6-640x480]LaPresse/Stefano CavicchiUna valanga si è registrata questa mattina sulle Alpi Svizzere, sopra Clochesd Arpettes, nel comune di Bovernier nel Canton Vallese, a 2.800 metri dialtezza: almeno 4 persone risultano disperse, secondo quanto riportato daimedia svizzeri, che citano fonti della polizia locale. Sul posto sono al lavorole squadre di soccorso.

Spiagge, assessore di Jesolo: "Plauso per l'avvio lavori di ripascimento del litorale" - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false, e

[Redazione]

Spiagge, assessore di Jesolo: Plauso peravvio lavori di ripascimento dellitorale Esterina Idra ha commentato i lavori di "ripascimento" della spiaggia dellapineta di Jesolo annunciati dalla Regione VenetoA cura di AdnKronos25 Marzo 2019 - 06:38[maltempo-alberi-spiaggia-jesolo-3-640x640] Come amministrazione, accogliamo con piacere la notizia delle importantimisure che la Regione Veneto si appresta a mettere in atto a tutela esalvanguardia del litorale est di Jesolo, da anni interessato da un pronunciatofenomeno di erosione della spiaggia che ha ripercussioni sulle molte attivitàeconomiche presenti in questa zona. Cosìassessore all Ambiente e al Demaniodel Comune di Jesolo, Esterina Idra commenta i lavori di ripascimento dellaspiaggia della pineta di Jesolo annunciati dalla Regione Veneto.

Incidenti in Montagna: scalatore precipita per 8 metri, ferito - Meteo

WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:150

[Redazione]

Incidenti in Montagna: scalatore precipita per 8 metri, ferito
Incidenti in Montagna: un uomo è precipitato in Val Rosandra durante una manovra di calata dalla parete a cura di Filomena Fotia
24 Marzo 2019 - 16:06 [Soccorso alpino-con-Dolomite-2-640x425]
Un uomo è precipitato in Val Rosandra durante una manovra di calata dalla parete. Lo scalatore 42enne si trovava nel settore dei Falchi e si stava calando da una delle vie attrezzate quando è precipitato per circa 8 metri impattando prima sulle rocce e poi ai piedi della parete. L'uomo ha riportato diversi traumi alla testa, al bacino e alla schiena ma è rimasto sempre cosciente. I tecnici del Soccorso Alpino di Trieste sono giunti sul posto insieme ai Vigili del fuoco e ai sanitari dell'ambulanza: il 42enne è stato stabilizzato e posto prima nella barella spinale e con questa dentro la barella del Soccorso Alpino per essere issato sul tratto più ripido con un sistema di paranchi fino alla strada ed essere condotto all'ospedale di Cattinara.

Valanga sulle Alpi Svizzere: un morto ed un ferito, 2 sciatori illesi - Meteo

WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false, events:false, time

[Redazione]

Valanga sulle Alpi Svizzere: un morto ed un ferito, 2 sciatori illesiUna valanga ha travolto 4 sciatori sulle Alpi Svizzere, in località Arpettes, nel Cantone ValleseA cura di Filomena Fotia24 Marzo 2019 - 16:24[Valanga]Questa mattina una valanga ha travolto 4 sciatori sulle Alpi Svizzere, in località Arpettes, nel Cantone Vallese: il bilancio è di un morto ed un ferito, secondo quanto riportano i media locali. Le altre due persone coinvolte sarebbero rimaste illese.

Spiagge, assessore del Veneto: "Nel 2019 25 milioni di euro contro l'erosione" - Meteo

WebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false, events:fa

[Redazione]

Spiagge, assessore del Veneto: Nel 2019 25 milioni di euro controerosione "Sul fronte del contenimento dell'erosione delle spiagge in questi anniabbiamo, e stiamo facendo, il massimo" A cura di AdnKronos 25 Marzo 2019 - 06:56[maltempo-alberi-spiaggia-jesolo-2-640x479] La giunta regionale del Veneto ha previsto per il 2019 25 milioni di euro per fare fronte all'erosione di tutto il litorale veneto da Venezia a Rovigo, che saranno suddivisi tra ripascimento meccanico delle spiagge per riportare la sabbia laddove è stata portata via dalle mareggiate e per opere strutturali, come i pennelli a mare che consentono il ripascimento naturale e limitano l'erosione delle coste da parte delle maree. Lo sottolinea all'Adnkronos l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin. Le opere strutturali previste sono state indicate dallo studio dell'Università di Padova del prof. Ruol, uno dei massimi esperti internazionali del settore, ma non possiamo dimenticare che, a dispetto di tante discussioni sul tema, come evidenziato anche dallo studio dell'ateneo padovano, i ripascimenti meccanici non potranno mai essere eliminati, spiega l'assessore. E Bottacin sottolinea quindi che: Per il 2019 i 25 milioni di euro saranno suddivisi in 17 mln per il litorale veneziano con le zone critiche di Jesolo, Caorle e Sottomarina, e 17,5 mln di euro per il litorale di Rovigo: le foci del Po e la spiaggia di Rosolina. Ma ci tengo a sottolineare che dal 2014 ad oggi, anno in cui la difesa del suolo è passata dallo Stato (ed in pratica dal Magistrato alle acque) alle Regioni, il Veneto ha investito oltre 60 milioni per la difesa delle coste per opere strutturali. Finanziamenti tutti regionali, dato che dallo Stato non è stato versato un euro. Tutte le risorse tolte alla sicurezza idrogeologica del territorio, che rimane comunque la nostra priorità, non dimenticandoci che in Veneto registriamo 9.476 frane. Così l'assessore veneto assicura: Sul fronte del contenimento dell'erosione delle spiagge in questi anni abbiamo, e stiamo facendo, il massimo, e la situazione è decisamente migliorata.

Allarme siccità: a rischio le colture di riso italiane, i risicoltori devono tornare all'irrigazione tradizionale - Meteo Web

FontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:4

[Redazione]

Allarme siccità: a rischio le colture di riso italiane, i risicoltori devono tornare all'irrigazione tradizionale. Un inverno avaro di precipitazioni, un inizio di primavera che non promette pioggia a breve e il rischio che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo produttivo. A cura di Monia Sangermano 24 Marzo 2019 - 18:20 [risaie-pianura-padana-640x427]. Un inverno avaro di precipitazioni, un inizio di primavera che non promette pioggia a breve e il rischio che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo produttivo e, quindi, di arrivare a raccolto. E allarme tra i consorzi irrigui piemontesi che, chiamati a fare i conti con risorse idriche, ad oggi, pari al 60% rispetto a quelle dell'anno passato, invitano i risicoltori del territorio a tornare, almeno per il 2019, all'irrigazione tradizionale, la tecnica della pesta nei terreni bibuli, mettendo da parte quella della semina asciutta, a file interrate, allagando le risaie, dunque, come si faceva un tempo, fin da aprile, senza posticipare la sommersione a periodi in cui la disponibilità di acqua sarà minore. Dopo due mesi di siccità ininterrotta, sia i fiumi, sia il lago Maggiore, che è il nostro principale bacino di rifornimento, sono ai minimi termini per questo bisognerà utilizzare al meglio la poca risorsa disponibile per consentire l'irrigazione di tutto il comprensorio che si estende su 250 mila ettari tra Vercelli, Novara e Biella spiega all'Adnkronos il direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, Mario Fossati. Altrimenti è la possibilità davvero elevata che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo produttivo e, dopo aver sopportato tutti i costi che consentono alla pianta di esprimere al massimo il proprio potenziale produttivo, di arrivare a raccolto. [Tramonto-in-Risaia]. Il novarese, pavese e vercellese, dove si coltiva oltre il 90% della produzione di riso italiana, che rappresenta il 50% di quella europea prosegue Fossati sono caratterizzati da una attività antropica secolare che ha dato luogo a una rete di canali fitta e tecnicamente virtuosa. La quantità di acqua prelevata dai fiumi è pari a circa 280 metri cubi al secondo sottolinea ma nel pieno della stagione irrigua, una volta completata la sommersione delle risaie, la portata effettivamente distribuita ammonta in realtà ad oltre 390 metri cubi al secondo. Un aumento dovuto al fatto che la rete dei canali, con la naturale pendenza dei terreni e l'interconnessione tra acque superficiali e sotterranee, consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque. In effetti, anche, di accumulare nella falda freatica grandi volumi di acqua. [risaie-cina-1-300x199]. La Presse/Xinhua. La semina asciutta osserva ancora Fossati è più comoda e meno dispendiosa per l'agricoltore sia sotto l'aspetto economico, sia sotto quello della fatica fisica ma non garantisce l'accumulo di acqua che potrebbe pertanto non essere sufficiente per l'intero comprensorio. Infatti, con l'irrigazione tradizionale le risaie vengono allagate ad aprile, quando statisticamente si verificano le piogge e quindi la disponibilità di acqua è maggiore, la semina asciutta, invece, richiede un grande quantitativo idrico da distribuire a giugno in concomitanza con la prima bagnatura del mais che necessita anch'essa di ingenti quantitativi di acqua e le reti irrigue non sono sufficientemente dimensionate a farvi fronte. Non è compito dei consorzi dire come coltivare ma è doveroso evidenziare criticità perché l'innovazione, anche per la coltura del riso, dovrà comunque fare i conti con il clima che cambia e con le disponibilità idriche sempre minori, conclude Fossati che ammette: certo, se anche ad aprile contrariamente alle statistiche non dovesse piovere, a fronte di una situazione peggiore all'annata siccitosa del 2017, anche la semina diventerà un problema e per le aziende ci sarebbero gravi difficoltà, per questo bisogna giocare d'anticipo.

Cade in un dirupo: grave un bimbo di 8 anni che stava facendo un'escursione con i genitori - Meteo Web

[Redazione]

Cade in un dirupo: grave un bimbo di 8 anni che stava facendo un'escursione con i genitori. È stato operato d'urgenza per una grave ferita alla milza il bambino di 8 anni caduto da una altezza di 20 metri nella zona di Piscina Manna a Gorropu a cura di Monia Sangermano. 24 Marzo 2019 - 19:23 [ambulanza-mare1]. Un bambino nuorese di otto anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Francesco di Nuoro dopo essere caduto da un'altezza di circa 20 metri a SuGorropu, la gola nel Supramonte di Urzulei. L'incidente è avvenuto verso le 14. Il bambino stava effettuando un'escursione con i suoi genitori. Per cause ancora da accertare, è scivolato cadendo per diversi metri. Sul posto è intervenuto un elicottero del 118 che lo ha trasportato al San Francesco di Nuoro. Le sue condizioni sono gravi, il bollettino medico parla di diversi traumi. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. È stato operato d'urgenza per una grave ferita alla milza il bambino di 8 anni caduto da una altezza di 20 metri nella zona di Piscina Manna a Gorropu. Il piccolo nella caduta ha riportato anche un trauma cranico e la rottura del femore e dell'omero. Le sue condizioni sono sempre gravi e la prognosi resta riservata. Da una prima ricostruzione dell'incidente, il piccolo in compagnia dei genitori, sarebbe scivolato in una zona franosa prima per cinque metri, poi sarebbe precipitato nel vuoto per altri 15 metri. Sul posto oltre al 118 è intervenuto il Soccorso Alpino e i Carabinieri.

Clima, è allarme siccità: "Precipitazioni dimezzate, è sos per le semine nei terreni aridi" - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:fal

[Redazione]

Clima, è allarme siccità: Precipitazioni dimezzate, è sos per le semine nei terreni aridi E' Sos per le semine primaverili di grano turco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere, soprattutto al nord dove le precipitazioni invernali sono dimezzate (-50%) rispetto alla media. A cura di Antonella Petris 24 Marzo 2019 - 10:38 siccità-fiume-po E Sos per le semine primaverili di grano turco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere, soprattutto al nord dove le precipitazioni invernali sono dimezzate (-50%) rispetto alla media. È allarme lanciato dalla Coldiretti con il arrivo della primavera che sancisce l'inizio delle attività agricole nelle campagne. Una situazione resa difficile quest'anno dal caldo e dalla siccità che sottolinea la Coldiretti hanno lasciato senza neve le montagne ed a secco i vasi, fiumi e laghi ma sono compromesse anche le riserve nel terreno, nel momento in cui l'acqua è essenziale per le coltivazioni. Se da un lato infatti il bel tempo ha permesso agli agricoltori di fare le lavorazioni per preparare il terreno alla semina in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che spiega la Coldiretti può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno. Dove si è appena seminato in molti casi precisa la Coldiretti è stato necessario intervenire con le irrigazioni di soccorso ma in difficoltà sono anche le colture autunnali come il frumento, orzo, erba medica e le altre foraggere che soffrono la prolungata siccità. Allo stato attuale nel nord Italia denuncia la Coldiretti la situazione è grave come quella del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche ai vigneti e al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte. [SICCITA-3-300x201] Il maltempo è dunque atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché spiega la Coldiretti i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi di erosione del suolo. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca di - 2,89 metri, come nell'agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 7% del lago di Como al 14% dell'Iseo fino al 28% del Maggiore secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti. L'Italia è costretta ad affrontare una grave emergenza perché sostiene la Coldiretti è mancata la programmazione in un Paese che è ricco della risorsa acqua ma che per le carenze infrastrutturali ne trattiene solo l'11%. Di fronte alla tropicalizzazione del clima conclude la Coldiretti serve organizzarsi per raccogliere acqua nei periodi più piovosi e per poi distribuirla in quelli più siccitosi.

Ambiente, dalla tempesta Vaia danni per 630 milioni di euro: distrutti 42mila ettari di boschi - Meteo Web

[Redazione]

Ambiente, dalla tempesta Vaia danni per 630 milioni di euro: distrutti 42mila ettari di boschi

La tempesta Vaia, che si è abbattuta nel Nord-Est tra il 27 e il 29 ottobre 2018, con la sua furia di venti di oltre 200 km l'ora, ha provocato la distruzione completa di 41.491 ettari di boschi a cura di Antonella Petris 24 Marzo 2019 - 12:34 [maltempo-veneto-3-640x640]

La tempesta Vaia, che si è abbattuta nel Nord-Est tra il 27 e il 29 ottobre 2018, con la sua furia di venti di oltre 200 kmora, ha provocato la distruzione completa di 41.491 ettari di boschi e dunque abbattimento di oltre 8,6 milioni di metri cubi di legname, 7 volte la quantità di tronchi dasega in media lavorati annualmente in Italia. È un danno economico che si aggira sui 630 milioni di euro, dei quali 434 mln solo di massa danneggiata, secondo una recente stima dell'Università di Padova, che tiene in considerazione anche le perdite di valore per il settore produttivo e per ambiente. Ma la tempesta Vaia risulta essere anche evento di maggior disturbo verificatosi in Italia a discapito degli ecosistemi forestali, come si evidenzia nel primo Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia (Raf), presentato nei giorni scorsi al Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo. Il ciclone ha interessato infatti una grande varietà di categorie forestali, (pinete, peccete montane pure, peccete subalpine, peccete miste e boschi misti del piano montano con abete, peccio e faggio), tipi strutturali e di settore altitudinali si legge nel Rapporto messo a punto dal Mipaaf, dalla Rete Rurale Nazionale, dal Crea e dalla Compagnia delle Foreste con il coinvolgimento di 214 esperti. Le aree maggiormente colpite da Vaia ricadono in Trentino Alto Adige, dove sono stati 22.000 gli ettari di boschi distrutti, a seguire il Veneto con 12.000 ettari, e inoltre 4.000 gli ettari di alberi abbattuti in Friuli Venezia Giulia e Lombardia. Ma gli esperti non si limitano a contare i danni e suggeriscono interventi necessari alla gestione futura delle aree danneggiate. Lo spostamento del legno morto in tempi brevi raccomandano consentirà di recuperare in parte il valore economico residuo del legno e a preservarne in parte le caratteristiche tecnologiche. Un intervento che dovrebbe limitare anche il pullulare di insetti scolitidi, quelli che attaccano il legno e lo divorano, ma anche a mitigare il pericolo di incendi. Ma non è tutto, la pianificazione forestale dell'area dovrà essere rivista adeguando le previsioni di prelievo per i prossimi 15-20 anni e attenzione dovrà essere posta anche alla gestione della fauna selvatica al fine di sostenere il più possibile la rinnovazione naturale favorendo una diversificazione compositiva e strutturale dei boschi per renderli sempre più resistenti e resilienti e questi eventi estremi che si verificheranno sempre più frequentemente avvertono infine gli esperti in relazione ai cambiamenti climatici.

Clima: con la siccità nei campi di orticoltura si fa dryfarming - Meteo

WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false, events:false, timeout:15

[Redazione]

Clima: con la siccità nei campi di orticoltura si fa dryfarming. Dryfarming, selezione delle varietà, conoscenza del terreno e lettura della stagionalità. A cura di Antonella Petris 24 Marzo 2019 - 12:39. Siccità repubblica ceca. Dryfarming, selezione delle varietà, conoscenza del terreno e lettura della stagionalità. Sono queste le quattro radici per la coltivazione in risposta al cambiamento climatico evidenziate in occasione della nona edizione della Fiera di Vita in Campagna, dedicata agli hobby farmer, i coltivatori della domenica che si chiude oggi a Montichiari (Brescia). Per Marta Cipriani, esperta in orticoltura per la storica rivista specializzata: Dobbiamo modificare il nostro approccio all'agricoltura, rieducare il coltivatore al terreno e alla selezione delle varietà di piante più adatte a sopravvivere in un contesto di carenza di risorse idriche. Con l'irrigazione artificiale si è persa la conoscenza di come le piante possono reagire alla mancanza d'acqua, invece dobbiamo tornare a selezionare le sementi delle varietà che si dimostrano in natura più resilienti, a interpretare la stagionalità alla luce delle mutate condizioni climatiche e a intervenire sulla lavorazione del suolo per favorire la ricarica delle falde acquifere e limitare la dispersione idrica nel terreno. Sempre in termini di conoscenza mentre cresce la passione degli italiani per il biologico, stando ad una indagine condotta dalla storica rivista condotta su più di 2.800 agricoltori per passione, gli hobby farmer sono promossi, ma non si conserva. Se la maggior parte degli appassionati è in grado di determinare correttamente se una pratica è biologica o meno, sono ancora molti i miti da sfatare e i temi da approfondire. È questo il caso, per esempio, dell'utilizzo della cenere di legna per la fertilizzazione del terreno, una pratica ritenuta utile da 3 intervistati su 4, ma che aumenta l'alcalinità del suolo rendendolo inadatto alla coltivazione di molte piante. La cenere inoltre è totalmente priva di azoto, un minerale prezioso per la vegetazione.

Valanga su Alpi Svizzere, 4 dispersi

[Redazione]

Pubblicato il: 24/03/2019 16:29 Quattro persone sono state travolte oggi da una valanga nell'area delle Clochers d'Arpette, nel Vallese, ad una quota intorno ai 2.800 metri. Lo ha reso noto la polizia cantonale svizzera, precisando che i soccorritori sono in azione nella zona. Il portavoce della polizia ha affermato di non poter fornire per ora ulteriori informazioni sull'accaduto. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto 6.3 in Indonesia

[Redazione]

Pubblicato il: 24/03/2019 09:42 Un terremoto di magnitudo 6.3 si è verificato nella provincia orientale di Maluku, in Indonesia, senza allarme tsunami, ha detto l'agenzia di meteorologia e geofisica. Il sisma ha colpito alle 13:37 (ora locale) con epicentro 139 km a nord-ovest della provincia di Jailolo, 10 km sotto il mare, secondo quanto ha rivelato un funzionario dell'agenzia, che - parlando con la 'Xinhua' - ha detto: "Non abbiamo emesso nessun allarme tsunami". Il portavoce dell'agenzia nazionale per la gestione delle catastrofi, Sutopo Purwo Nugroho, ha rivelato che le scosse del terremoto si sono sentite debolmente, assicurando che non ci sono state vittime né si sono verificati danni. [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoti: all`Aquila esercitazione con sfida in cucine da campo - Italia

Giudice chef stellato William Zonfa, vince Ana con spaghetti al pesto (ANSA)

[Redazione]

Giudice chef stellato William Zonfa, vince Ana con spaghetti al pesto (ANSA)--PARTIAL--

Valanga su Alpi svizzere, 4 dispersi - Europa - ANSA

Quattro persone sono state travolte stamattina da una valanga sulle Alpi Svizzere sopra Clochesd'Arpettes, nel comune di Bovernier nel Canton Vallese, a 2.800 metri di altezza. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - Quattro persone sono state travolte stamattina da una valanga sulle Alpi Svizzere sopra Clochesd'Arpettes, nel comune di Bovernier nel Canton Vallese, a 2.800metri di altezza. Lo riportano i media svizzeri citando fontidella polizia locale secondo la quale al momento sono quattro lepersone disperse. Sul posto sono al lavoro le squadre di soccorso.

Scalatore precipita per 8 metri, ferito - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 24 MAR - Un uomo di 40 anni, di Imponzo(Udine), è precipitato per circa otto metri durante una manovra calata dalla parete, in Val Rosandra, vicino a Trieste, riportando diversi traumi alla testa, al bacino e alla schiena. Secondo una ricostruzione, lo scalatore si trovava nel settore dei Falchi e si stava calando da una delle vie attrezzate quando è precipitato impattando prima sulle rocce e poi ai piedi della parete stessa. Otto tecnici del Soccorso Alpino di Trieste sono giunti sul posto, assieme ai Vigili del fuoco e al personale sanitario dell'ambulanza, percorrendo con i mezzi la strada ciclabile, sopra le pareti, e poi in dieci minuti di sentiero hanno raggiunto il ferito, rimasto sempre cosciente. Questi è stato stabilizzato e caricato prima nella barella spinale e con questa dentro la barella del Soccorso Alpino per essere issato sul tratto più ripido con un sistema di paranchi fino alla strada. L'uomo è stato quindi trasportato all'ospedale di Cattinara di Trieste. (ANSA).

Incidenti montagna: scalatore precipita per 8 metri, ferito - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 24 MAR - Un uomo di 40 anni, di Imponzo(Udine), è precipitato per circa otto metri durante una manovra calata dalla parete, in Val Rosandra, vicino a Trieste, riportando diversi traumi alla testa, al bacino e alla schiena. Secondo una ricostruzione, lo scalatore si trovava nel settore dei Falchi e si stava calando da una delle vie attrezzate quando è precipitato impattando prima sulle rocce e poi ai piedi della parete stessa. Otto tecnici del Soccorso Alpino di Trieste sono giunti sul posto, assieme ai Vigili del fuoco e al personale sanitario dell'ambulanza, percorrendo con i mezzi la strada ciclabile, sopra le pareti, e poi in dieci minuti di sentiero hanno raggiunto il ferito, rimasto sempre cosciente. Questi è stato stabilizzato e caricato prima nella barella spinale e con questa dentro la barella del Soccorso Alpino per essere issato sul tratto più ripido con un sistema di paranchi fino alla strada. L'uomo è stato quindi trasportato all'ospedale di Cattinara di Trieste. (ANSA).

Valanga sulle Alpi svizzere, un morto e un ferito - Mondo - ANSA

Illese le altre due persone travolte stamattina (ANSA)

[Redazione Ansa]

E' di un morto ed un ferito il bilancio della valanga che questa mattina ha travolto quattro sciatori sulle Alpi Svizzere, in località Arpettes nel Cantone Vallese. Lo riportano i media locali. Secondo Le Nouvelliste altre due persone coinvolte nell'incidente sono rimaste illese.

Due escursionisti dispersi in Val Grande - Cronaca - ANSA

Due escursionisti della provincia di Varese, di 30 e 35 anni, sono dispersi nel parco nazionale della Val Grande.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERBANIA, 24 MAR - Due escursionisti della provincia di Varese, di 30 e 35 anni, sono dispersi nel parco nazionale della Val Grande. Le ricerche del soccorso alpino, scattate questa mattina dopo l'allarme dato dai familiari per il mancato rientro, hanno avuto sino ad ora esito negativo. L'unica traccia, al momento, è legata alla loro auto, ritrovata a Cicogna, borgo del comune di Cossogno, da dove si accede al parco nazionale, nell'entroterra del Lago Maggiore. Impossibile tentare di rintracciarli col cellulare, perché nella zona il segnale è assente.

Clima: con siccità nei campi orticoltura si fa in dryfarming - Vivere Green

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - Dryfarming, selezione delle varietà, conoscenza del terreno e lettura della stagionalità. Sono queste quattro radici per la coltivazione in risposta al cambiamento climatico evidenziate in occasione della nona edizione della Fiera di Vita in Campagna, dedicata agli hobby farmer, i coltivatori della domenica che si chiude oggi a Montichiari (Brescia). Per Marta Cipriani, esperta in orticoltura per la storica rivista specializzata: "Dobbiamo modificare il nostro approccio all'agricoltura, rieducare il coltivatore al terreno e alla selezione delle varietà di piante più adatte a sopravvivere in un contesto di carenza di risorse idriche. Con l'irrigazione artificiale si è persa la conoscenza di come le piante possono reagire alla mancanza d'acqua, invece dobbiamo tornare a selezionare le sementi delle varietà che si dimostrano in natura più resilienti, a interpretare la stagionalità alla luce delle mutate condizioni climatiche e a intervenire sulla lavorazione del suolo per favorire la ricarica delle falde acquifere e limitare la dispersione idrica nel terreno". Sempre in termini di conoscenza mentre cresce la passione degli italiani per il biologico, stando ad una indagine condotta dalla storica rivista condotta su più di 2.800 agricoltori per passione, gli hobby farmer sono promossi, ma con riserva. Se la maggior parte degli appassionati è in grado di determinare correttamente se una pratica è biologica o meno, sono ancora molti i miti da sfatare e i temi da approfondire. È questo il caso, per esempio, dell'utilizzo della cenere di legna per la fertilizzazione del terreno, una pratica ritenuta utile da 3 intervistati su 4, ma che aumenta l'alcalinità del suolo rendendolo inadatto alla coltivazione di molte piante. La cenere inoltre è totalmente priva di azoto, un minerale prezioso per la vegetazione. (ANSA).

Clima: Coldiretti, Sos semine (-50%) in terre troppo aride - Mondo Agricolo

E' SOS per le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere, soprattutto al Nord dove le precipitazioni invernali sono dimezzate (-50%) rispetto alla media.(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA - E' SOS per le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere, soprattutto al Nord dove le precipitazioni invernali sono dimezzate (-50%) rispetto alla media. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti con l'arrivo della primavera che sancisce l'inizio delle attività agricole nelle campagne. Una situazione resa difficile quest'anno dal caldo e dalla siccità che, sottolinea la Coldiretti, hanno lasciato senza neve le montagne ed a secco invasi, fiumi e laghi ma sono compromesse anche le riserve nel terreno, nel momento in cui l'acqua è essenziale per le coltivazioni. Se da un lato infatti il "bel tempo" ha permesso agli agricoltori di fare le lavorazioni per preparare il terreno alla semina in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che, spiega l'organizzazione agricola, può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno. Dove si è appena seminato in molti casi, precisa la Coldiretti, è stato necessario intervenire con le irrigazioni di soccorso ma in difficoltà sono anche le colture autunnali come il frumento, l'orzo, l'erba medica e le altre foraggere che soffrono la prolungata siccità. "Allo stato attuale nel Nord Italia - denuncia la Coldiretti - la situazione è grave come quella del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche ai vigneti e al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte". Il maltempo è dunque atteso come manna dagli agricoltori, soprattutto al Nord.(ANSA).

Siccità: Enpa chiede a Toti stop a pesca - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAVONA, 24 MAR - Per la siccità che ha ridotto la portata d'acqua dei torrenti e fatto calare il livello dei laghi, l'Enpa savonese ha chiesto alla Regione di sospendere la pesca nelle acque interne. "Nel lago di Osiglia l'acqua è scesa di 11 metri, i torrenti sono quasi asciutti, compresi i maggiori come Letimbro, Bormida, Centa, Teiro, Sansobbia, Maremola. Le scarse nevicate e le scarse piogge hanno ridotto i corsi d'acqua a rigagnoli, laghi, laghetti e bacini a stagni, con un'alta concentrazione degli inquinanti", sottolinea l'Enpa. Questa condizione, per l'Enpa "genera sofferenze a animali e in particolare alla fauna ittica. La legge regionale sulla pesca sportiva prevede, in caso di siccità, che l'attività venga sospesa: la stagione si è aperta il 24 febbraio e, se non interverrà la Regione, continuerà fino al 6 ottobre. L'Enpa savonese - si legge in una nota - ha chiesto al governatore Toti lo stop alla pesca e il recupero della fauna ittica rimasta intrappolata in pozze isolate per liberarla in acque correnti".

Norvegia, nave da crociera Viking Sky in balia delle onde. Panico, volano oggetti VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 marzo 2019 15:03 | Ultimo aggiornamento: 24 marzo 2019 15:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]norvegia viking skyNorvegia, nave da crociera Viking Sky in balia delle ondeOSLO La Viking Sky ha interrotto le operazioni di messa in sicurezza dei passeggeri, attraverso la discesa dalla nave. Riaccesi tre dei quattro motori: ora la nave, in avaria dal primo pomeriggio di sabato 23 marzo, è stata agganciata da due rimorchiatori ed è diretta al porto di Molde, distante circa 80 chilometri. Gli elicotteri hanno già portato a terra 460 delle 1.373 persone a bordo; 17 sono i ricoverati in ospedale. Il capitano ha chiesto interruzione delle manovre con gli elicotteri per far girare la nave dai rimorchiatori e avviare la navigazione. E ancora da stabilire se sarà necessario proseguire con l'evacuazione dei passeggeri.[INS::INS] Intanto un video postato su Twitter mostra cosa è accaduto a bordo. La nave che si inclina paurosamente, i passeggeri che si aggrappano alle poltrone nel panico assoluto per resistere alla furia della nave che si muove violentemente, mentre intorno a loro volano oggetti e dal soffitto si staccano pezzi di legno. Il video spiega perfettamente l'incubo vissuto dai 1300 passeggeri in crociera, bloccati al largo della Norvegia da un'avarìa e in balia di una tempesta con venti forti e onde alte oltre 4 metri. Lanciato SoS, sono partiti immediatamente i soccorsi resi però difficili dal maltempo. La zona è colpita spesso da onde forti e si ricordano diversi naufragi. [INS::INS] Fonte: Agi, Twitter Emergency crews are on a mission to airlift 1,300 passengers on a Norwegian cruise ship to safety after the vessel reported engine problems and among them is Rio Vista, Calif. resident Alexis Sheppard. <https://t.co/m0EfUcJyq8> pic.twitter.com/nsWUYtEnRB NBC Bay Area (@nbcbayarea) 24 marzo 2019[INS::INS][INS::INS]

Napoli, crolla la volta della chiesa di Santa Maria degli Incurabili FOTO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 marzo 2019 19:55 | Ultimo aggiornamento: 24 marzo 2019 19:55[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Napoli, crolla la volta della chiesa di Santa Maria degli IncurabiliNapoli, crolla la volta della chiesa di Santa Maria degli Incurabili (fotoAnsa)NAPOLI Danni nella chiesa di Santa Maria del Popolo degli Incurabili aNapoli, risalente al 1530: all'alba di oggi, domenica 24 marzo, è crollata un'volta di sostegno del pavimento retrostante l'altare maggiore, e il crollo ha provocato anche un cedimento che ha interessato la tomba di Maria Ayerba (co-fondatrice dell'Ospedale degli Incurabili) e parte del coro ligneo. Problemi si sono registrati anche in un locale sottostante adibito a garage ad uso privato. Vista ora in cui si è verificato il crollo, ed essendo il locale in questione accessibile solo a personale autorizzato, episodio non ha provocato danni alle persone. Sul luogo è presente il Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro, assieme al direttore sanitario dell'Ospedale degli Incurabili Mariella Corvino, ai Vigili del Fuoco ed alla Protezione Civile. Verdoliva ha ribadito come il complesso degli Incurabili necessiti di cure molto importanti.[INS::INS]Fonte: Ansa [INS::INS]

Meteo, stop a caldo e sole: tornano freddo e pioggia, colpo di coda dell'inverno

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 marzo 2019 12:44 | Ultimo aggiornamento: 24 marzo 2019 12:44[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, stop a caldo e sole: tornano freddo e pioggia, colpo di coda dell'invernoMeteo, stop a caldo e sole: tornano freddo e pioggia, colpo di coda dell'inverno (Ansa)ROMA Caldo e sole? Scordatevi per qualche giorno. Chi credeva che la primavera avesse ormai bussato alla porta, dovrà infatti aspettare ancora per godersi le belle giornate. alta pressione che ha regalato il sereno, lunedì 25 marzo farà infatti un passo verso il Nord Europa, favorendo così la discesa, sul bordo orientale dell'anticiclone stesso, di una massa d'aria molto fredda direttamente dal circolo polare artico. Il meteo, dunque spiegato da dailmeteo.it è destinato a subire un brusco cambiamento. Una vera e propria sciabola artica con ritorno del maltempo con temporali e raffica di neve. Lunedì sera, l'aria fredda, si addosserà all'arco alpino e sarà costretta ad entrare principalmente dai quadranti nord-orientali attivando così freddi venti di Bora con il successivo sviluppo di temporali, anche forti, ad iniziare dal Basso Friuli e dal Veneto. Fra la tarda serata e la notte successiva, rovesci di pioggia colpiranno ancora il basso Veneto e tutta l'Emilia Romagna per poi proseguire il loro cammino verso la Sardegna, la Toscana, le Marche e l'Abruzzo. Attenzione anche a qualche locale grandinata e alla neve, la quale, soprattutto martedì mattina presto, potrà cadere sull'Appennino centrale e toscano emiliano a quote collinari (500-600 metri). [INS::INS] Il fronte perturbato scenderà successivamente verso sud nel corso della giornata di martedì, quando il tempo farà registrare un rapido miglioramento al Nord già nel corso della tarda mattinata. Insisteranno invece rovesci su Abruzzo, Molise, la Puglia e in seguito su Basilicata, Campania e aree settentrionali della Calabria. Ancora possibili nevicate sui monti intorno ai 1000 metri sull'Appennino abruzzese e a quote più alte al Sud. (Fonte Meteo.it). [INS::INS]

Terremoto a Parma, scossa di 3.0 in val di Taro: paura tra la gente

[Redazione]

Paura nella zona di Borgo Val di Taro sull'appennino di Parma per una scossa di terremoto di magnitudo 3. L'epicentro è stato localizzato dai sismografi dell'Ingv di Roma a 5 chilometri a est del centro abitato, a una profondità di 8 chilometri con la scossa più forte avvertita alle 22.42: segnalazioni, anche di abita ai piani bassi, sono arrivati ai centralini di Vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Incendi: Coldiretti, uno al giorno in 2019, spinti da caldo e siccità?

[Redazione]

Roma, 24 mar. (AdnKronos) - Per effetto del caldo e della siccità quasi un incendio al giorno è divampato in Italia dall'inizio del 2019 in cui si contano ben 73 incendi dall'inizio dell'anno con 2343 ettari bruciati contro gli appena 4 roghi dello stesso periodo del 2018 e 26 ettari devastati. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Effis in riferimento alle fiamme che hanno colpito i boschi a Fucecchio in Toscana, nel pistoiese e in provincia di Pordenone. Gli incendi, sottolinea la Coldiretti, sono favoriti dal vento e dall'ambiente secco in un mese di marzo con temperature massime e minime che sono risultate di tre gradi superiori alla media nella prima decade secondo Ucea. Ma a pesare è anche la mancanza di precipitazioni con la caduta al nord del 50% di pioggia in meno durante l'inverno. Per ricostituire i boschi andati in fiamme, precisa Coldiretti, ci vorranno almeno 15 anni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Nelle foreste andate a fuoco saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati.

Torna l'inverno

[Redazione]

Roma, 24 mar. (AdnKronos) - Una struttura depressionaria di origine nord-atlantica giungerà domani dal Nord Europa interessando, nella seconda parte della giornata, le regioni settentrionali italiane. La fase di maltempo sarà caratterizzata da forti venti dai quadranti settentrionali e da un marcato calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo pomeriggio di domani, lunedì 25 marzo, venti forti e burrasca, dai quadranti settentrionali, su Piemonte e Lombardia, con successiva estensione a Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 25 marzo, allerta gialla per rischi temporali nelle Marche. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Terremoto 6.3 in Indonesia

[Redazione]

Giacarta, 24 mar. (AdnKronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 6.3 si è verificato nella provincia orientale di Maluku, in Indonesia, senza allarme tsunami, ha detto l'agenzia di meteorologia e geofisica. Il sisma ha colpito alle 13:37 (ora locale) con epicentro 139 km a nord-ovest della provincia di Jailolo, 10 km sotto il mare, secondo quanto ha rivelato un funzionario dell'agenzia, che - parlando con la 'Xinhua' - ha detto: "Non abbiamo emesso nessun allarme tsunami". Il portavoce dell'agenzia nazionale per la gestione delle catastrofi, Sutopo Purwo Nugroho, ha rivelato che le scosse del terremoto si sono sentite debolmente, assicurando che non ci sono state vittime né si sono verificati danni.

Agricoltura: Coldiretti, Sos semine, -50% precipitazioni invernali

[Redazione]

Roma, 24 mar. (AdnKronos) - "E' Sos per le semine primaverili di granturco,soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere, soprattutto al nord dove le precipitazioni invernali sono dimezzate (-50%) rispetto alla media". E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti con l'arrivo della primavera che sancisce l'inizio delle attività agricole nelle campagne. Una situazione resa difficile quest'anno dal caldo e dalla siccità che, sottolinea la Coldiretti, "hanno lasciato senza neve le montagne ed a secco i vasi, fiumi e laghi ma sono compromesse anche le riserve nel terreno, nel momento in cui l'acqua è essenziale per le coltivazioni. Se da un lato infatti il 'bel tempo' ha permesso agli agricoltori di fare le lavorazioni per preparare il terreno alla semina in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno". Dove si è appena seminato in molti casi, precisa la Coldiretti, "è stato necessario intervenire con le irrigazioni di soccorso ma in difficoltà sono anche le colture autunnali come il frumento, orzo, erba medica e le altre foraggere che soffrono la prolungata siccità".

Valanga sulle Alpi Svizzere, quattro dispersi - Esteri

La slavina sopra Cloches d'Arpette a 2.800 metri

[Quotidianonet]

La slavina sopra Cloches d'Arpette a 2.800 metri Roma, 24 marzo 2019 - Valanga sulle Alpi Svizzere sopra Cloches d'Arpettes, nel comune di Bovernier nel Canton Vallese, a 2.800 metri di altezza. Secondo quanto riportano i media locali che citano la polizia, quattro persone sono state travolte e risultano attualmente disperse. Sul posto sono al lavoro le squadre di soccorso. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Previsioni meteo, cambia tutto: fronte freddo dal Polo con temporali e neve - Meteo

[Quotidianonet]

Vento forte e crollo delle temperature. I fiocchi bianchi scenderanno anche a 700 metri in Appennino, forse anche a quote più basse. Poi tornerà il sole, ma sarà una settimana più fresca. Aprile: ecco le prime tendenze Roma, 24 marzo 2019 - Sembra quasi impossibile dopo una domenica di sole da Nord a Sud, con temperature da primavera inoltrata, anche di 8 gradi oltre la norma. Eppure da lunedì sera un blitz artico ribalterà la situazione, dicono le previsioni meteo. Da domani sera quindi colonnina di mercurio in picchiata, a partire dal Nord Est. Un fronte di aria fredda valicherà le Alpi, riversandosi poi nel Mediterraneo centrale. Il rapido transito della perturbazione numero 7, la prima della stagione, darà luogo, oltre ad un marcato rinforzo del vento, anche ad un crollo delle temperature. Il Centro Epson Meteo spiega che il calo termico sarà più sensibile sulle regioni adriatiche e meridionali dove i valori si porteranno anche al di sotto della media stagionale per gran parte della settimana. Il forte contrasto termico, sottolineano i meteorologi, darà luogo anche a rovesci e temporali che interesseranno alla fine di lunedì il Nord Est, per poi trasferirsi verso Sud nel corso di martedì e allontanarsi mercoledì pomeriggio anche dalle estreme regioni meridionali. Sull'Appennino tornerà la neve a 700-1.000 metri. Ma secondo ilmeteo.it i fiocchi bianchi potrebbero spingersi anche fino a 500 metri tra Abruzzo e Molise. Meteo > PROSSIMA SETTIMANA già da Lunedì RIBALTONE con TEMPORALI di NEVE dal POLO NORD, ecco DOVE IL Meteo - <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/P56pmHkAGY> #meteo via @ilmeteoit Anche 3bmeteo.com conferma il fronte freddo in transito sull'Italia Tra lunedì e mercoledì FRONTE FREDDO: veloci rovesci e netto CALO TERMICO #meteo <https://t.co/Szya0HVgFQNei> Nei giorni successivi, secondo il Centro Epson Meteo, pressione in aumento, specie al Nord dove le temperature in rialzo nel fine settimana si riporteranno localmente oltre la norma mentre proseguirà la carenza di precipitazioni, una situazione sempre più preoccupante soprattutto per il Nord Ovest. Al Centro Sud correnti nord-orientali manterranno il clima più fresco ma con scarsi effetti in termini di nuvole o precipitazioni. Le previsioni del tempo per lunedì 24 marzo. Tempo inizialmente soleggiato, ma con qualche nuvola in Liguria e sull'estremo Nord Est. Nel corso della giornata tendenza ad un aumento dell'instabilità sul Friuli Venezia Giulia e zone adiacenti, tra tardo pomeriggio e sera rovesci e temporali isolati su Friuli Venezia Giulia e Veneto, dalla serata anche sull'Emilia Romagna e nord delle Marche. Deboli neviccate nel nord dell'Alto Adige. Nella notte le precipitazioni raggiungeranno le rimanenti regioni centrali adriatiche, l'Umbria, parte della Toscana e il nord-est della Sardegna; nel frattempo la quota neve si abbasserà fino a 700-1000 metri sull'Appennino centro-settentrionale. Temperature stazionarie o in lieve calo, ancora ben oltre la media. Fra sera e notte sensibile rinforzo dei venti al Centro-Nord e in Sardegna. Martedì 25 marzo. Il nucleo di aria fredda e instabile si sposterà verso Sud. Al Nord ampie schiarite, il cielo sarà invece nuvoloso al Centro Sud con nubi in aumento sulla Sicilia. Rovesci spari su Lazio e Abruzzo e, specialmente nel pomeriggio, sulle regioni meridionali. Temporali isolati sull'Appennino settentrionale. Alla sera peggiora sul nord della Sicilia, neviccate sull'Appennino centro - meridionale fino a 700-1000 metri. Temperature in sensibile diminuzione, soprattutto sulle regioni peninsulari. Venti forti settentrionali sulla Sardegna e al Centro Sud. Tornando alla siccità che sta colpendo il Nord, in particolare il Nord Ovest, nel mese di aprile potrebbe esserci un'inversione di tendenza. Meteogiornale.it, che spesso si concentra sulle previsioni a lungo termine, dice: "Osservando le proiezioni dei modelli matematici di previsione possiamo dirvi che il posizionamento dell'Alta Pressione potrebbe rivelarsi fondamentale per un cambiamento decisamente importante a inizio aprile, allorquando impulsi perturbati moderatamente freddi potrebbero effettivamente prendere la via del Mediterraneo". Naturalmente, essendo una tendenza, meglio seguire gli aggiornamenti. Gli esperti del resto sottolineano: "Non sappiamo come e se le nostre regioni verranno coinvolte, sappiamo però che il cambiamento - se confermato, vista la distanza temporale - potrebbe essere clamoroso". METEO 15 giorni: ad APRILE cambia tutto <https://t.co/nZOj2aHf9M> Riproduzione riservata Copyright 2019

- P.Iva 12741650159

Sul Po in secca con il drone, sabbia al posto dell'acqua

La crisi idrica per mancanza di pioggia:

[Redazione]

shadow Stampa EmailNon piove da sette settimane sull'Oltrepò pavese. Le ultime gocce sono cadute sabato 2 febbraio, e al centro nautico di Linarolo se lo ricordano tutti, neanche fosse stata una festa. E prima ancora si erano avuti solo altri due giorni effettivi di pioggia, quest'anno. 50 millimetri in tutto, contro i 300 della media dei tre mesi invernali. Ecco perché sotto il ponte della Becca, dove il Ticino confluisce nel Po, e dove un tempo le acque si gonfiavano tanto da rendere necessari continui lavori di consolidamento di piloni e argini, il livello idrometrico segna tre metri sotto lo zero. Quando ero ragazzo tutta questa sabbia nonera, ricorda Denis Bernuzzi, indicando le isole sabbiose che continuano ad ingrandirsi, spostando il punto di onfluenza dei due fiumi più valle. Sulle spiagge già chi prende il sole in costume, ci sono 23 gradi, è estate. I contadini hanno cominciato ad irrigare, nonera mai visto a marzo, ma pure per la semina del maisè bisogno di acqua, perché è troppo asciutto. Per navigare il Po adesso devi stare molto attento, continua Denis, se non conosci i fondali rischi di rompere il motore, finendo contro qualche banco di sabbia. Ci sono punti in cuiacqua è profonda 40 centimetri. Il fiume in secca ha costretto il comandante Carlo Alberto Faravelli ad abbandonareormeggio sul ponte di Spessa, per spostare la sua motonave una decina di chilometri più ad est, a Parpanese, al confine conEmilia. Noi abbiamo bisogno di almeno 65 centimetriacqua, è quello il pescaggio di Beatrice, non passavamo più altrimenti, racconta questo ex manovratore di chiatte, che una volta andato in pensione si è fatto costruire un'imbarcazione da turismo, battezzandola con il nome della figlia. Oggi però la Beatrice può navigare solo in direzione di Piacenza, perché risalendo la correnteacqua è troppo bassa. Di anno in anno la situazione peggiora osserva Faravelli ora abbiamo lo stesso livelloacqua della scorsa estate, ma in agosto ne avremo altri 50 centimetri in meno. Le precipitazioni si sono ridotte quest'inverno del 50% in tutto il bacino padano, spiega Daniele Bocchiola, professore di Idrologia del Politecnico di Milano, a causa dell'anticiclone delle Azzorre, che estendendosi fino alle Alpi ha bloccatoarrivo di perturbazioni dal Nord Atlantico. Ma il fenomeno viene da lontano, ed è legato al cambiamento climatico: È dagli anni 80 che piove di meno nel Nord Italia, ma dal 2014 abbiamo un problema di siccità. E con le piogge si è dimezzata anche la portataacqua del Po, al punto che sul Delta comincia ad entrareacqua del mare, compromettendo le falde eintero ecosistema.24 marzo 2019 | 20:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi: Coldiretti, uno al giorno in 2019, spinti da caldo e siccità

[Redazione]

Roma, 24 mar. (AdnKronos) - Per effetto del caldo e della siccità quasi un incendio al giorno è divampato in Italia dall'inizio del 2019 in cui si contano ben 73 incendi dall'inizio dell'anno con 2343 ettari bruciati contro gli appena 4 roghi dello stesso periodo del 2018 e 26 ettari devastati. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Effis in riferimento alle fiamme che hanno colpito i boschi a Fucecchio in Toscana, nel pistoiense e in provincia di Pordenone. Gli incendi, sottolinea la Coldiretti, sono favoriti dal vento e dall'ambiente secco in un mese di marzo con temperature massime e minime che sono risultate di tre gradi superiori alla media nella prima decade secondo Ucea. Ma a pesare è anche la mancanza di precipitazioni con la caduta al nord del 50% di pioggia in meno durante l'inverno. Per ricostituire i boschi andati in fiamme, precisa Coldiretti, ci vorranno almeno 15 anni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Nelle foreste andate a fuoco saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati.

Terremoto 6.3 in Indonesia

[Redazione]

Giacarta, 24 mar. (AdnKronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 6.3 si è verificato nella provincia orientale di Maluku, in Indonesia, senza allarme tsunami, ha detto l'agenzia di meteorologia e geofisica. Il sisma ha colpito alle 13:37 (ora locale) con epicentro 139 km a nord-ovest della provincia di Jailolo, 10 km sotto il mare, secondo quanto ha rivelato un funzionario dell'agenzia, che - parlando con la 'Xinhua' - ha detto: "Non abbiamo emesso nessun allarme tsunami". Il portavoce dell'agenzia nazionale per la gestione delle catastrofi, Sutopo Purwo Nugroho, ha rivelato che le scosse del terremoto si sono sentite debolmente, assicurando che non ci sono state vittime né si sono verificati danni.

Agricoltura: Coldiretti, Sos semine, -50% precipitazioni invernali (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Allo stato attuale nel nord Italia, denuncia la Coldiretti, "la situazione è grave come quella del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche ai vigneti e al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte". Il maltempo, rileva, "è dunque atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché - spiega la Coldiretti - i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo". Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca è di -2,89 metri, come nell'agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 7% del lago di Como al 14% dell'Iseo fino al 28% del Maggiore secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti. Italia è costretta ad affrontare una grave emergenza perché, sostiene la Coldiretti, "è mancata la programmazione in un Paese che è ricco della risorsa acqua ma che per le carenze infrastrutturali ne trattiene solo l'11%. Di fronte alla tropicalizzazione del clima serve organizzarsi per raccogliere acqua nei periodi più piovosi e per poi distribuirla in quelli più siccitosi".

Colpo di coda dell'inverno: da domani pioggia, neve, vento e temperature basse

[Redazione]

Domani l'aria fredda toccherà il Centro-Nord, mentre nei prossimi giorni si sposterà verso Sud. Da giovedì dovrebbe tornare la primavera. Arriva il colpo di coda dell'inverno. Dopo il primo finesettimana di primavera, all'insegna del caldo e del bel tempo, con temperature che hanno superato la media stagionale, da lunedì lo scenario cambia. Dal Nord Atlantico è attesa una massa di aria polare, diretta a sud, che porterà con sé piogge, temporali, vento e addirittura anche qualche nevicata in montagna. Il maltempo dovrebbe durare fino a mercoledì, con una brusca discesa delle temperature: "il calo termico sarà più sensibile sulle regioni adriatiche e meridionali, dove i valori si porteranno al di sotto della media stagionale probabilmente fino a fine mese", spiegano i meteorologi Epson. Il forte contrasto termico provocherà temporali che lunedì interesseranno il Nord-Est, mentre nelle ore successive la perturbazione si sposterà verso Sud. Non è ancora arrivato il momento, quindi, di riporre nell'armadio giacche, cappotti e sciarpe. Il maltempo inizierà da domani, con piogge al Nordest, al Centro e in Sardegna, dove sono attese anche forti raffiche di vento; in Alto Adige e sull'Appennino è prevista anche la neve. Martedì, invece, piogge e venti si sposteranno più a sud, mentre mercoledì, a risentire delle precipitazioni sarà il Sud, anche se al Centro Nord le temperature resteranno basse. Da giovedì, però, su tutta la Penisola dovrebbe tornare l'aria di primavera. meteo

Napoli, crolla il pavimento della chiesa del '500 degli Incurabili

Crolla il pavimento della chiesa del '500 degli Incurabili. Accade a Napoli: alle prime luci dell'alba, nella chiesa Santa Maria del Popolo degli Incurabili (anno 1530), si...

[Redazione]

Crolla il pavimento della chiesa del '500 degli Incurabili. Accade a Napoli: alle prime luci dell'alba, nella chiesa Santa Maria del Popolo degli Incurabili (anno 1530), si è registrato il crollo di una volta di sostegno del pavimento del pavimento retrostante altare maggiore. Crolla il soffitto alle Poste di via del Mercato Nuovo a Vicenza APPROFONDIMENTI VICENZA Vicenza, crolla il soffitto dell'ufficio delle Poste VICENZA Crolla il soffitto alle Poste di via del Mercato Nuovo a Vicenza RIETI Vento, a Conforama crolla vetro dal soffitto, tanta paura per un... Vento, a Conforama crolla vetro dal soffitto, tanta paura per un avventore nel reparto mobili il centro è stato chiuso Il crollo ha provocato anche un cedimento che ha interessato la tomba di Maria Ayerba (cofondatrice dell'Ospedale degli Incurabili) e parte del coro ligneo. Problemi si sono registrati anche in un locale sottostante adibito a garage ad uso privato. Vista ora in cui si è verificato il fatto ed essendo il locale in questione accessibile a personale autorizzato episodio non ha provocato danni alle persone. Sul luogo è presente il Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro, assieme al direttore sanitario dell'Ospedale degli Incurabili Mariella Corvino, ai Vigili del Fuoco ed alla Protezione Civile. Ancora una volta il commissario straordinario Verdoliva ha sottolineato come il complesso degli Incurabili necessita di cure molto importanti. Ultimo aggiornamento: 13:43 RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga sulle Alpi Svizzere: quattro dispersi, si scava fra la neve a quota 2.800 Mappa

Si scava fra le neve alla ricerca di quattro persone travolte stamattina da una valanga sulle Alpi Svizzere sopra Cloches d'Arpettes, nel comune di Bovernier nel Canton Vallese, a 2.800 metri di...

[Redazione]

Si scava fra le neve alla ricerca di quattro persone travolte stamattina da una valanga sulle Alpi Svizzere sopra Cloches d'Arpettes, nel comune di Bovernier nel Canton Vallese, a 2.800 metri di altezza. Lo riportano i media svizzeri citando fonti della polizia locale secondo la quale al momento sono quattro le persone disperse. Al lavoro le squadre di soccorso. LEGGI ANCHE: Valanga, un morto in Val Senales: un secondo distacco ad Anterselva RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana perde l'orientamento: ritrovata dopo una notte di ricerche

[Redazione]

È stata ritrovata questa mattina verso le 6, dopo un'intera notte di ricerche, un'anziana che era scivolata in una sorta di dirupo, nelle vicinanze del cimitero di Ripe di Civitella del Tronto (Teramo). È in buone condizioni la donna di 84 anni di Villa Lempa, della quale non si avevano più notizie da ieri sera, dopo che l'anziana si era recata a messa nella popolosa frazione di Civitella. Ieri sera intorno alle 19, dopo la denuncia dei familiari, la prefettura ha attivato le procedure previste in caso di persone scomparse. L'intera zona è stata battuta dalla Protezione civile Gran Sassoterra, dai vigili del fuoco, dal soccorso alpino, dai carabinieri della stazione di Civitella e dai diversi volontari della protezione civile di Civitella.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Norvegia, la Viking Sky trainata verso il porto più vicino

[Redazione]

Continuano le operazioni di soccorso per la nave da crociera Viking Sky al largo delle coste norvegesi. Dopo aver portato in salvo con gli elicotteri 479 passeggeri, la nave è stata agganciata a un'imbarcazione che la sta trainando verso il porto di Molde, visto l'attenuarsi del maltempo. A bordo c'erano in totale 1,373 persone.

Marche, allerta della Protezione civile Tempesta di vento e rischio mareggiate

[Redazione]

ANCONA - Il centro funzionale regionale della Protezione civile ha diffuso, alle 11 di questa mattina, domenica 24 marzo, un avviso di condizioni meteo avverse per domani, lunedì 25 marzo, che avrà vigore dalle 18 alle 24. Il transito di un sistema frontale nella serata di lunedì 25 - è scritto nell'avviso - determinerà, sulle Marche, precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale ed un marcato rinforzo della ventilazione. Le zone di allerta per il vento sono le province di Pesaro e Ancona dove è previsto vento da nord-est con raffiche fino a tempesta; nelle altre zone di allerta delle Marche vento da nord-est con raffiche fino a burrasca forte. Mare agitato sull'intero litorale, con possibilità di mareggiate. RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia collina a Montenero Sabino necessario l'intervento dal cielo di due Canadair per domare il fuoco

[Redazione]

RIETI - Un vasto incendio si è verificato nella tarda mattinata di oggi a Scrocco di Montenero Sabino. Ad andare a fuoco è stata una grossa parte di collina. Le fiamme alimentate dal vento si sono propagate in pochi istanti, divorando diversi ettari di macchia. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Rieti e tre squadre della Protezione civile da Casperia, Nerola e Base 2001 di Poggio Mirteto. Sul posto anche i Carabinieri Forestali. Per domare il fronte del fuoco sono dovuti intervenire anche due canadair. Il rogo è stato spento poco dopo le 18. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, forte scossa di magnitudo 6: rientrato l'allarme tsunami in Indonesia

[Redazione]

Ancora una scossa di terremoto di magnitudo 6,3: il terremoto si è verificato nella provincia orientale di Maluku, in Indonesia, senza alcun allarme tsunami, ha detto l'agenzia di meteorologia e geofisica. Terremoto, forte scossa di magnitudo 6.1: Lunghissima e intensa. Si temono feriti in Colombia APPROFONDIMENTI MONDO Esplose un impianto chimico in Cina: 47 morti e 640 feriti, ... MONDO Cina, il video della violenta esplosione all'impianto chimico L SISMATerremoto, forte scossa di magnitudo 6.1: Lunghissima e... L'ALLARME Terremoto a Parma, scossa di 3.0 in val di Taro: paura tra la gente Terremoto a Parma, scossa di 3.0 in val di Taro: paura tra la gente Il terremoto ha colpito alle 13.37 ora locale (0437 GMT) con epicentro a 139 km a nord-ovest della provincia di Jailolo, a 10 km sotto il mare, ha rivelato il funzionario dell'agenzia Slamet Wijaya che a Xinhua ha detto: Tuttavia, non abbiamo emesso nessun allarme tsunami. Il portavoce dell'agenzia nazionale per la gestione delle catastrofi Sutopo Purwo Nugroho ha rivelato che le scosse del terremoto si sono sentite debolmente assicurando che non ci sono state vittime nè si sono verificati danni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, smog: blocco totale del traffico. Venti strade chiuse per Via Libera Le mappe per non prendere la multa

[Redazione]

La metro A è ko. La domenica è eco. Adesso, provate un po' ad arrivare in Centro in questo giorno con poche speranze. Troppi stop, tutti insieme, come se non fossero bastati i divieti di questa settimana di tormento per i romani. Chiuse tre stazioni della metropolitana - Repubblica, Barberini e Spagna - per via delle scale mobili inaffidabili. E blocco totale della circolazione per contrastare lo smog, oggi è la quinta e ultima domenica ecologica programmata dal Campidoglio. Ce ne vuole di pazienza per affrontare anche questa prova, ennesima. I nervi dei cittadini sottoposti a un ulteriore stress test. Dopo aver superato lo slalom tra i divieti nella Roma blindata per la visita del presidente cinese. Dopo aver sopportato ansia del sabato dei cortei con il rischio scontri. E dopo lo choc delle tre stazioni metro fuori uso, con il Centro praticamente irraggiungibile con i trenini. Insomma, dopo tutto questo soffrire, difficile mandar giù i disagi di questa eco-domenica arrivata a conclusione di giorni e giorni di blocchi. Giusta la battaglia contro le polveri sottili, ci mancherebbe, però anche un poco di libertà di movimento dopo una valanga di divieti. Non solo auto e moto ferme - come vuole il calendario deciso dal Comune - a complicare il tutto, la chiusura di una ventina di strade pereverto Via libera, un percorso ciclo-pedonale che si snoderà per 15 chilometri dalle 10 alle 18. Un altro risveglio doloroso per i romani già stremati dalle Green Zone create per garantire la sicurezza negli spostamenti di Xi. Alle 7.30 di questa mattina scatta il divieto totale di circolazione ai veicoli a motore all'interno della Fascia Verde. Stop per 9 ore. Fino alle 12,30 non ci si potrà muovere con auto e moto, da quel momento alle 16,30 è prevista una pausa dei divieti che poi si prolungheranno fino alle 20.30. Il blocco anche questa volta riguarderà pure le auto diesel Euro 6. Limiti per gli impianti termici, il cui funzionamento giornaliero consentito è di massimo 8 ore: la temperatura non potrà essere superiore a 18 o 17 gradi in funzione del tipo di edificio. Attenzione alle multe: la sanzione per chi viola il blocco è di 164 euro. Durante ultimo stop, il 10 febbraio, gli agenti hanno eseguito verifiche su oltre 2.000 veicoli ed hanno elevato 223 violazioni. Una domenica non solo ecologica. Alle 10 parte la terza edizione di Via Libera, il tradizionale appuntamento all'insegna della mobilità sostenibile che verrà replicato anche il 28 aprile, il 12 maggio e il 16 giugno, spiegano dal Comune. Quindici chilometri di strade sono sottratti completamente alla circolazione, compresi i mezzi pubblici. Sono oltre venti le linee bus dell'Atac che subiranno variazioni nei percorsi. Anello circolare della pista ciclo-pedonale comprende strade storiche come via dei Fori Imperiali, via del Corso, via XX Settembre, piazza Venezia, viale Manzoni, via Labicana e via Veneto, ma anche via Cola di Rienzo e via Tiburtina. Domenica eco, più metro ridotta, più strade chiuse. Sarà dura. **VERSO L'AEROPORTO - DA LUNEDÌ 25 MARZO** Dal 25 marzo lavori notturni sulla A12, off-limits la rampa Roma-Fiumicino. Arriva anche lo stop al traffico: un'altra domenica di divieti. **Pantheon Piazza Navona Colosseo Quirinale Piazza Venezia Città del Vaticano Villa Borghese ROMA** Punti di attraversamento veicoli Pedonalizzazioni integrali Pedonalizzazioni parziali Piste ciclabili La mappa Per due notti consecutive, dalle 21,30 alle 5,30 di lunedì e martedì, sarà chiusa al traffico la rampa di immissione sulla Roma-Fiumicino, in direzione aeroporto, dalla Roma-Civitavecchia. Lo comunica Autostrade per l'Italia. In alternativa si consiglia di percorrere la rampa verso Roma, uscire allo svincolo Nuova Fiera di Roma e riprendere la A91 Roma-Fiumicino, in direzione di Fiumicino Aeroporto. Sono in programma lavori di riqualificazione delle barriere di sicurezza sulla A12 Roma-Civitavecchia. Gli interventi si svolgeranno nelle ore notturne e la circolazione dei veicoli sarà di conseguenza ridotta. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Caldo da primavera inoltrata dalla prossima settimana? tornerà anche la neve

[Redazione]

Sta raggiungendo l'apice l'ondata di caldo fuori stagione che interessa non solo l'Italia ma anche molte Nazioni, mentre da lunedì sera ci sarà un rapido cambiamento col ritorno delle fredde correnti dal Nord Europa. A dirlo sono gli esperti di [3bmeteo.com](#) che aggiungono: Queste improvvise variazioni sono tipiche della Primavera, specie nelle sue battute iniziali. TEMPERATURE TIPICHE DA MAGGIO L'alta pressione continua a dominare in Europa portando tempestabile e soleggiato. Le temperature sono largamente sopra le medie del periodo con punte di 23-24 al Centro Nord, specie in Toscana e Val padana occidentale. Ma il caldo fuori stagione, il cui apice in Italia si raggiungerà domenica, interessa anche altre Nazioni d'Europa. Sabato sulla Francia meridionale il termometro ha raggiunto i 26 C. LUNEDI' SERA COLPO DI CODA INVERNALE Questa situazione è destinata a cambiare da lunedì sera; le prime avvisaglie del peggioramento si avvertiranno sulle Alpi centro-orientali e il Triveneto con piogge dal pomeriggio in estensione serale a Emilia e Lombardia. Niente pioggia al Nord Ovest, dove prosegue la siccità. Martedì il peggioramento, a suon di acquazzoni e qualche temporale, riguarderà le regioni del Centro Sud. Mercoledì la bassa pressione insisterà al Sud mentre altrove tornerà l'alta pressione, riproponendo tempo stabile e soleggiato. TEMPERATURE IN NETTO CALO I venti freddi sotto forma di tese correnti di Grecale e Tramontana porteranno un sensibile calo delle temperature, anche di 10 C, specie sulle Adriatiche e sul Meridione e si andrà sotto le medie del periodo fino a fine mese. La neve dunque tornerà a cadere sui rilievi anche a quote medio basse per il periodo sull'Appennino centrale, secondo un classico colpo di coda invernale, concludono da [3bmeteo.com](#). RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme - Emergenza siccità ad Alessandria, agricoltori in ansia: Raccolti a rischio

Alessandria - Gli agricoltori hanno scelto, non a caso, la giornata internazionale dedicata all'acqua per lanciare il grido dall'arme sulla situazione che si sta delineando: una stagione invernale particolarmente arida di acqua che mette a rischio le colture....

[Redazione]

Il torrente Orba in secca alla confluenza con il Piota Articoli correlati La Coldiretti di Alessandria: Frutta e ortaggi, incubo gelate dopo il caldo Treni, a Fossano una nuova aggressione a bordo. Vertice con i prefetti della zona Alessandria - Gli agricoltori hanno scelto, non a caso, la giornata internazionale dedicata all'acqua per lanciare il grido allarme sulla situazione che si sta delineando: una stagione invernale particolarmente arida di acqua che mette a rischio le colture. Le possibili conseguenze potrebbero essere disastrose, se le condizioni meteorologiche non cambieranno: Le semine primaverili sono a rischio e produzioni delle colture a semina autunnale sono compromesse, sostiene Confagricoltura Alessandria. Unica via uscita, secondo gli agricoltori, è la creazione di nuovi invasi o adottare tecniche di risparmio attraverso la tecnologia applicata, ad esempio, all'irrigazione. Se non sprecare diventa un obbligo, quanto meno morale, trovare soluzioni è una necessità. A sostenerlo è stato anche Luca Mercalli, ospite ad Alessandria di un convegno promosso da Amag Reti Idriche. I dati delle stazioni meteorologiche della rete regionale forniscono una fotografia preoccupante: la stazione di Quargnento registra dal 1 gennaio 40.8 millimetri di pioggia. A Castelnuovo Scrivia sono caduti 74.4 millimetri dal 1 gennaio. A Novi, invece, la situazione appare migliore con 148.8 millimetri caduti trainizio dell'anno e il 3 febbraio. Le colture cerealicole sono allo stremo - afferma il presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli di Brondello - Le normali pratiche agronomiche del periodo primaverile sono difficoltose e il loro esito produttivo incerto. Come se non bastasse gli agricoltori incontrano gravi difficoltà nella preparazione dei terreni per le prossime semine primaverili. Si rivela quanto mai necessario un piano di investimento per la creazione di nuovi invasi e strutture irrigue che consenta di immagazzinare acqua nei periodi di maggior piovosità e gestire meglio irrigazione in estate. Ad aggravare la situazione di emergenza idrica, inoltre, si sono aggiunte le temperature elevate, registrate a partire dallo scorso mese di febbraio e dai venti che hanno asciugato la poca umidità presente nei terreni. Con il risultato che alcuni agricoltori sono già dovuti ricorrere all'irrigazione artificiale. Solo qualche settimana fa, è stato firmato un protocollo intesa tra Provincia di Alessandria, Regione Piemonte e Egato6 (l'Ente regolatore del servizio idrico integrato locale) per investire 7 milioni di euro: 2 milioni sono già stati spesi e rendicontati per coprire i danni della siccità del 2017. Gli altri 5 milioni saranno spesi per interventi strutturali, da portarsi a termine in un paio di anni. Tra questi, interconnessione della valle Bormida al campo pozzi di Predosa e il potenziamento del sistema di approvvigionamento e potabilizzazione nel comune di Novi Ligure. Tutti progetti che vanno però attuati in tempi brevi. Riproduzione riservata

Valanga sulle Alpi Svizzere, un morto - EST

Valanga sulle Alpi Svizzere, un morto - EST

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - E' di un morto ed un ferito il bilancio della valanga che questa mattina ha travolto quattroskiatori sulle Alpi Svizzere, in località Arpettes nel Cantone Vallese. Lo riportano i media locali. Secondo Le Nouvelliste altre due persone coinvolte nell'incidente sono rimaste illese.

Gli interventi - Cadute sui sentieri, tre escursionisti soccorsi in poche ore alle Cinque Terre e a Portofino

[Redazione]

Uno dei soccorsi della giornata Articoli correlati Ragazzina francese di 13 anni muore sugli sci a Cogne Alpinista cade da una cascata di ghiaccio, tragedia a Venaus La Spezia - È inciampata sul sentiero tra Monterosso e Levanto, alle Cinque Terre, sbattendo la testa e perdendo conoscenza. Momenti di paura per una donna di 49 anni, una turista emiliana, che è stata soccorsa nel primo pomeriggio dai vigili del fuoco di Brugnato e dal soccorso alpino e speleologico. La zona, località Case Lovara, è molto lontana dalla strada principale e non ha copertura telefonica: per chiamare i soccorsi una guida ha utilizzato la radio. La donna, che ha battuto la mandibola e ha presto ripreso conoscenza, è stata portata con la barella lungo il sentiero sino a Monterosso dove è stata soccorsa dal 118. Nella tarda mattinata soccorso alpino e vigili del fuoco della Spezia sono intervenuti su un altro sentiero delle Cinque Terre, tra Campiglia e Monasteroli, per una turista piacentina di 62 anni che si è infortunata a una caviglia: è stata portata con la barella sino all'abitato di Campiglia dove era ambulanza ad attenderla. Infortunio anche per un 28enne caduto su un sentiero del monte di Portofino, in zona Batterie, procurandosi la distorsione di un ginocchio: anche lui è stato portato dal soccorso alpino in barella portantina all'ambulanza a San Rocco di Camogli. Riproduzione riservata

Due escursionisti dispersi in Val Grande - CRO

Due escursionisti dispersi in Val Grande - CRO

[Redazione]

(ANSA) - VERBANIA, 24 MAR - Due escursionisti della provinciadi Varese, di 30 e 35 anni, sono dispersi nel parco nazionale della Val Grande. Le ricerche del soccorso alpino, scattate questa mattina dopo l'allarme dato dai famigliari per il mancatorientro, hanno avuto sino ad ora esito negativo. L'unicatraccia, al momento, è legata alla loro auto, ritrovata a Cicogna, borgo del comune di Cossogno, da dove si accede al parco nazionale, nell'entroterra del Lago Maggiore. Impossibile tentare di rintracciarli col cellulare, perché nella zona il segnale è assente.

Dal Fondo di garanzia vietato. Alla svendita dei prestiti. Così l'Europa ci ruba il credito. La sentenza che scopre l'abuso della Vestager è solo un tassello di un mosaico contro il nostro Paese

[Redazione]

Trainutile sfiducia a Toninelli e il tentativo di mandare a processo Salvini, per non parlare del terremoto giudiziario che ha travolto un esponente di punta dei Cinque Stelle a Roma, la clamorosa decisione europea sulle nostre banche ha fatto saltare dalla sedia giusto gli addetti ai lavori. Eppure quanto stabilito dalla Corte Ue cambia la storia del sistema bancario italiano e apre la strada a molti e delicatissimi scenari. Dopo che i giudici hanno stabilito il comportamento illecito da parte della Commissione di Bruxelles, che impedì di utilizzare il Fondo di garanzia interbancaria e così accelerò la crisi delle banche poi finite in risoluzione negli anni scorsi, il Governo italiano stava valutando di chiedere i danni per quel veto ingiusto e mal giustificato. Nel mirino è prima di tutti la commissaria alla concorrenza e al mercato Margrethe Vestager, che motivò lo stop al Fondo configurandolo come un vietatissimo aiuto di Stato. Il Fondo però è alimentato solo da capitali privati, e dunque si commise un gravissimo abuso, costato miliardi agli istituti di credito saltati, a tutto il comparto bancario che vide scendere il valore delle azioni sull'onda della sfiducia generata sui mercati, e infine dai moltissimi obbligazionisti e risparmiatori che rimasero col cerino in mano, perdendo i loro soldi. Chiarito con una sentenza che la Commissione non solo non ci aiutò, ma ci penalizzò sostenendo addirittura il falso, il ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi, è stato il più veloce a ipotizzare una richiesta di risarcimento per i danni subiti in Italia. Mettendo per la prima volta l'Unione europea sullo stesso piano di uno Stato sovrano con il quale aprire un contenzioso tra pari entità, la vicenda certifica che ancora una volta invece di affidarci all'Europa dobbiamo starne in guardia. E dunque, al di là di come evolverà la faccenda, e se si arriverà o no a quantificare il danno, resta il dato politico: a Bruxelles non abbiamo amici. Non era bisogno di questa sentenza si dirà per averne la prova, ma il seguito è persino più indecente, con la Vestager che adesso sostiene di non aver bloccato niente e prova a scaricare le colpe del mancato salvataggio delle banche su Via Nazionale. Bankitalia, insomma, avrebbe fatto deliberatamente quasi saltare il sistema, per un motivo che resta ignoto mentre si sa benissimo che i mercati internazionali si avvantaggiarono molto delle difficoltà delle nostre banche in quell'epoca. Scriveva Agatha Christie che un indizio è un indizio, due indizi sono un' coincidenza ma tre indizi fanno una prova. Qui però di indizi che portano a una strategia deliberata contro l'Italia ce ne sono persino di più. La stessa motivazione che impedì di aprire l'ombrello del Fondo interbancario mentre veniva giù la tempesta, è in cima alle preoccupazioni per cui il ministro dell'Economia e Finanze Giovanni Tria non firma i decreti con cui si potrebbe cominciare a risarcire i truffati dalle banche. Ipotesi che il miliardo e mezzo stanziato dal Governo Conte nell'ultima Manovra sia anche in questo caso ritenuto un aiuto di Stato, frena il Mef, preoccupato di conseguenze che potrebbero arrivare fino a una costosissima procedura infrazione. Così, al danno di aver impegnato tanti soldi, aggiungiamo la beffa di non poterli dare a chi ha perso i propri capitali investiti in banche che secondo il sistema di vigilanza pubblico erano solide e affidabili. Ma è di più. Proprio ieri è arrivato un nuovo allarme sui cosiddetti Npl, cioè i crediti in pancia alle banche diventati poco esigibili a causa delle difficoltà o del fallimento di chi dovrebbe restituirli. Le banche italiane notoriamente stanno facendo da anni una cura da cavallo per ridurre questi incagli che pesano sui bilanci, e di conseguenza hanno svenduto i totali crediti per decine di miliardi, raggiungendo generalmente un livello ottimale tra capitale detenuto e impieghi. Nonostante tutto ciò, per la Banca centrale europea questo sacrificio non basta, ed ecco che ci viene chiesto di svendere ancora, mettendo sul mercato altri di questi Npl, in qualche caso persino azzerandoli, come è stato imposto al Monte dei Paschi di Siena senza alcuna trattativa con l'Italia. Una decisione a dir poco esagerata, anche perché il primo azionista di Rocca Salimbeni è il ministero del Tesoro, e quindi in ultima istanza lo Stato. Orava fatta una precisazione: chi compra questi Npl, quanto li paga e di chi è la proprietà di queste società acquirenti? Il sistema è

semplice: le banche costrette a disfarsi in fretta delle somme diventate poco esigibili vendono un pacchetto di questi crediti che vale cento a un prezzo che può aggirarsi intorno al dieci per cento del valore nominale. Se chi compra sarà bravo a recuperare più di quanto speso, tutto il guadagno sarà suo. In questo modo ci sono gruppi che stanno accumulando da anni miliardi, sottraendo questi denari alle banche che in passato riuscivano nel tempo a rientrare di percentuali molto più alte rispetto ai crediti svenduti in fretta a quattro soldi. Ma tutti questi guadagni sottratti alle banche italiane dovevano? Purtroppo in grandissima parte all'estero, dove hanno sede gli acquirenti di Npl. Se quello che state leggendo fosse un giallo della Christie non avreste bisogno di altre pagine per avere chiaro chi è assassinato e chi finisce assassinato.

Svizzera, valanga sulle Alpi: un morto, un ferito e due in salvo

[Redazione]

Milano, 24 mar. (LaPresse) - Una persona è morta e un'altra è rimasta ferita dopo essere state travolte da una valanga questa mattina sulle Alpi svizzere, nella zona di Clochers d'Arpettes, nel comune di Bovernier, nel Canton Vallese, a quota 2800 metri. Le altre due persone coinvolte sono rimaste incolumi: una è messa in salvo da sola, l'altra è stata soccorsa dagli operatori intervenuti sul posto. Sono entrambe in buone condizioni. Lo riporta il sito della Rts, la Radio televisione svizzera in lingua francese. Nella zona sono stati impiegati quattro elicotteri per le ricerche. I quattro si erano avventurati in un'escursione senza guida in un vallone ripido e poco battuto. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Norvegia, la Sky Viking trainata verso il porto più vicino

[Redazione]

Continuano le operazioni di soccorso per la nave da crociera Sky Viking allargò delle coste norvegesi. Dopo aver portato in salvo con gli elicotteri 479 passeggeri, la nave è stata agganciata a un'imbarcazione che la sta trainando verso il porto di Molde, visto l'attenuarsi del maltempo. A bordo c'erano in totale 1,373 persone. norvegia

Meteo, brusco stop alla primavera: tornano freddo, pioggia e neve

[Redazione]

E' il classico colpo di coda dell'inverno. Dopo il primo fine settimana di primavera caratterizzato da sole e caldo un po' ovunque, con temperature anche di sopra della media, tipiche del mese di maggio, da oggi cambia lo scenario. Dal nord Atlantico è attesa una massa di aria polare diretta a sud, che porterà fino a mercoledì piogge, temporali, vento e addirittura nevicate in montagna. E, soprattutto, una brusca discesa delle temperature. Il "rapido transito" della perturbazione, spiegano i meteorologi Epsa, "darà luogo, oltre ad un marcato rinforzo del vento, anche ad un crollo delle temperature: il calo termico sarà più sensibile sulle regioni adriatiche e meridionali, dove i valori si porteranno al di sotto della media stagionale probabilmente fino a fine mese. Il forte contrasto termico darà luogo a numerosi rovesci e temporali che interesseranno alla fine di lunedì il nordest, per poi estendersi verso sud ore successive; tornerà la neve fino a 700-1000 metri sull'Appennino". Non è quindi il caso (per ora) di riporre giacche e cappotti, almeno fino a giovedì. Il maltempo inizierà nel pomeriggio di oggi, toccando il nordest - con piogge su tutte le regioni -, il centro e la Sardegna, dove sono attesi venti forti. Neve in Alto Adige ma anche sull'Appennino centro-settentrionale. Martedì la perturbazione comincerà a lasciare le zone settentrionali e la Toscana restando però sul resto del centro e coinvolgendo anche il sud con piogge e neve sugli Appennini. Le temperature saranno in calo ovunque. Mercoledì soffrirne sarà ancora il Sud con pioggia e neve mentre al centro-nord, pur senza precipitazioni, farà ancora freddo. Nel corso della giornata di mercoledì il fronte perturbato abbandonerà la Penisola e gli italiani da giovedì torneranno a respirare aria di primavera. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Giorni di caldo anomalo: il meteo del 24 e 25 marzo

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per domenica 24 marzo 2019 in Italia. Nord: tempo stabile e cielo generalmente sereno. Centro e Sardegna: cielo sereno su tutte le regioni. Sud e Sicilia: cielo generalmente sereno salvo modesti annuvolamenti sulla Sicilia nel pomeriggio. Temperature: minime in lieve aumento su Veneto, basso Piemonte, est Emilia-Romagna, Marche, Puglia e settori orientali di Basilicata e Calabria, stazionarie sul resto del territorio o in locale diminuzione su Sardegna e Sicilia; massime in aumento su Romagna, centro-meridionali adriatiche, Basilicata e settori orientali di Calabria e Sicilia, in lieve calo sulla Sardegna occidentale. Le previsioni per lunedì 25 marzo 2019. Nord: iniziali condizioni di bel tempo su tutte le regioni con graduale aumento della nuvolosità sulle aree confinanti e sulle restanti zone di Friuli-Venezia Giulia e Veneto nel corso della mattinata con associate locali deboli piogge dal pomeriggio su queste ultime regioni. Moderato peggioramento serale anche su Emilia-Romagna con rovesci e qualche temporale a carattere sparso e deboli neviccate serali sui rilievi appenninici oltre i 500-600 metri. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, ma con decisa intensificazione della copertura da fine giornata su Toscana, Marche, Umbria e Abruzzo settentrionale con associati rovesci sparsi e qualche debole nevicata serale attesa sui relativi rilievi appenninici oltre i 500-600 metri. Sud e Sicilia: nubi sparse al primo mattino e nella sera sul settore tirrenico-peninsulare, ma in un contesto asciutto e prevalenza di cielo sereno o al più velato sulle restanti aree. Temperature: minime in tenue calo su Liguria, Lombardia, Triveneto, regioni centrali tirreniche e sulla Campania; in leggero rialzo su Romagna, regioni centro-meridionali adriatiche, Basilicata e Sicilia orientale; pressoché stazionarie altrove. Massime in diminuzione al nord, Sardegna, Toscana, Umbria, Lazio e Campania; in lieve aumento lungo le coste centro-meridionali adriatiche; senza variazioni di rilievo sul resto della penisola. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Valanga sulle Alpi Svizzere, almeno quattro dispersi

[Redazione]

Quattro persone sono state travolte stamattina da una valanga sulle Alpi Svizzere sopra ClochesArpettes, nel comune di Bovernier nel Canton Vallese, a 2.800 metri di altezza. Lo riportano i media svizzeri citando fonti della polizia locale secondo la quale al momento sono quattro le persone disperse. Sul posto sono al lavoro le squadre di soccorso.

Valanga sulle Alpi svizzere, un morto e un ferito

[Redazione]

È di un morto ed un ferito il bilancio della valanga che questa mattina ha travolto quattro sciatori sulle Alpi svizzere, in località Arpettes nel Cantone Vallese. Lo riportano i media locali. Secondo Le Nouvelliste altre due persone coinvolte nell'incidente sono rimaste illese. L'incidente è avvenuto sopra Cloches Arpettes, nel comune di Bovernier nel Canton Vallese, a 2.800 metri di altezza.

Arriva una perturbazione: attesi venti forti e temperature in calo. Allerta al Nord

[Redazione]

Dopo giorni di piena primavera, sull'Italia è in arrivo una perturbazione proveniente dal Nord Europa che porterà forti venti e un calo delle temperature. Lo indica un allerta meteo della Protezione civile. Dal primo pomeriggio di lunedì, prevede avviso, ci saranno venti forti o di burrasca, su Piemonte e Lombardia, in successiva estensione a Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con mareggiate lungo le coste esposte. Valutata per la giornata di lunedì allerta gialla per rischio temporali nelle Marche. METEO Le nostre previsioni del tempo Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Siccità, allarme risaie: i consorzi irrigui sollecitano il ritorno alla tecnica tradizionale

Un inverno avaro di precipitazioni, un inizio di primavera che non promette pioggia a breve e il rischio che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo pro

[Redazione]

Un inverno avaro di precipitazioni, un inizio di primavera che non promette pioggia a breve e il rischio che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo produttivo e, quindi, di arrivare a raccolto. E allarme tra i consorzi irrigui piemontesi che, chiamati a fare i conti con risorse idriche, ad oggi, pari al 60% rispetto a quelle dell'anno passato, invitano i risicoltori del territorio a tornare, almeno per il 2019, all'irrigazione tradizionale, la tecnica della pesta nei terreni bibuli, mettendo da parte quella della semina asciutta, a file interrate, allagando le risaie, dunque, come si faceva un tempo, fin da aprile, senza posticipare la sommersione a periodi in cui la disponibilità di acqua sarà minore. Dopo due mesi di siccità ininterrotta, sia i fiumi, sia il lago Maggiore, che è il nostro principale bacino di rifornimento, sono ai minimi termini per questo bisognerà utilizzare al meglio la poca risorsa disponibile per consentire irrigazione di tutto il comprensorio che si estende su 250 mila ettari tra Vercelli, Novara e Biella - ha spiegato il direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, Mario Fossati - altrimenti la possibilità davvero elevata che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo produttivo e, dopo aver sopportato tutti i costi che consentono alla pianta di esprimere al massimo il proprio potenziale produttivo, di arrivare a raccolto. Il novarese, pavese e vercellese, dove si coltiva oltre il 90% della produzione risicola italiana, che rappresenta il 50% di quella europea - prosegue Fossati - sono caratterizzati da una attività antropica secolare che ha dato luogo a una rete di canali fitta e tecnicamente virtuosa. La quantità d'acqua prelevata dai fiumi è pari a circa 280 metri cubi al secondo - sottolinea - ma nel pieno della stagione irrigua, una volta completata la sommersione delle risaie, la portata effettivamente distribuita ammonta in realtà ad oltre 390 metri cubi al secondo. Un aumento dovuto al fatto che la rete dei canali, con la naturale pendenza dei terreni e interconnessione tra acque superficiali e sotterranee, consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque e, anche, di accumulare nella falda freatica grandi volumi d'acqua.

Lago di Osiglia e torrenti asciutti: l'Enpa chiede la sospensione della pesca

Gli zoofili: Situazione critica in tutto l'entroterra per la mancanza di acqua

[Redazione]

Torrenti asciutti, si abbassa di undici metri anche il livello del lago di Osiglia. A lanciare l'allarme è Enpa che ha chiesto uno stop alla pesca nelle acque interne. Le scarse nevicate dell'inverno, insieme alle scarse giornate di pioggia, hanno ridotto i corsi d'acqua a rigagnoli e laghi, laghetti e bacini a stagni. Tutto questo spiega all'Enpa di Savona ha comportato un aumento della concentrazione degli inquinanti presenti. A soffrire in queste condizioni non è solo la flora, ma anche la fauna ittica che vive o nelle acque interne della provincia. Sempre Enpa ricorda che la legge regionale sulla pesca sportiva prevede, in caso di siccità, che l'attività venga sospesa in attesa di un ristabilimento delle condizioni di normalità; la stagione si è aperta il 24 febbraio e, se non interverrà urgentemente la Regione Liguria, continuerà fino al 6 ottobre, in modo ingiusto e vergognoso a danno di migliaia di animali acquatici in grande difficoltà. Per questo motivo la Protezione Animali savonese ha chiesto al governatore della Liguria Giovanni Toti di firmare un provvedimento di sospensione dell'attività di pesca nelle acque interne. Questo in base alle disposizioni dell'articolo 19, comma 1, delle norme regionali in vigore; ed attivare la polizia regionale per il recupero e la liberazione in acque correnti della fauna ittica rimasta imprigionata in pozze e stagni isolati, sottolineano alla Protezione Animali di Savona.

Due bikers si perdono sulle alture di Loano: ritrovati da vigili del fuoco e soccorso alpino*L'intervento tra Pian delle Bosse e Rocca dell'Aia**[Redazione]*

Due bikers di nazionalità tedesca, età sulla trentina, si sono persi ieri sera intorno alle 20 sulle alture di Loano nel percorso ad anello tra Pian delle Bosse e Rocca dell'Aia. Non riuscivano più a trovare la via per il ritorno e così hanno chiesto aiuto. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Finale Ligure, il soccorso alpino e il 118. Attraverso le coordinate Gps i pompieri sono riusciti a rintracciarli. L'intervento è durato circa tre ore. I due bikers stavano bene e per loro non è stato bisogno del trasporto in ospedale.

Due escursionisti dispersi nel Parco nazionale Valgrande

[Redazione]

Due escursionisti della provincia di Varese sono dispersi nel Parco nazionale della Valgrande. I due - di 30 e 35 anni - ieri mattina avevano raggiunto le alture di Verbania per una giornata da trascorrere tra i sentieri della grande area wilderness. Erano attesi in serata a casa, ma nessuno li ha visti. E così questa mattina i familiari - non avendo più loro notizie ormai da un giorno - hanno lanciato l'allarme. A Cicogna - borgo del comune di Cossogno da cui si accede al parco nazionale - è stata trovata l'auto. Ma dei due escursionisti nessuna traccia: nessun segno nemmeno dal cellulare, visto che tutta la zona non è coperta dal segnale. Attorno alle 11 sono partite le ricerche con l'elicottero dei vigili del fuoco, il soccorso alpino dell'adelegazione Valdossola e quello della guardia di finanza.

Crolla volta nella chiesa degli Incurabili a Napoli

[Redazione]

Cedimento ha interessato anche la tomba di Maria D'Ayerba Sul luogo è presente il Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro, assieme al direttore sanitario dell'Ospedale degli Incurabili Mariella Corvino, ai Vigili del Fuoco ed alla Protezione Civile. Verdoliva ha ribadito come "il complesso degli Incurabili necessita di 'cure' molto importanti"[310x0_1553] Condividi 24 marzo 2019 Paura a Napoli. Alle prime luci dell'alba, nella Chiesa Santa Maria del Popolo degli Incurabili (anno 1530), si è registrato il crollo di una volta di sostegno del pavimento retrostante l'altare maggiore. Lo ha reso noto l'Asl Napoli 1 Centro. Il crollo - si legge in un comunicato - ha provocato anche un cedimento che ha interessato la tomba di Maria D'Ayerba (co-fondatrice dell'Ospedale degli Incurabili) e parte del coro ligneo. Problemi si sono registrati anche in un locale sottostante adibito a garage ad uso privato. Vista l'ora in cui si è verificato il fatto ed essendo il locale in questione accessibile a personale autorizzato l'episodio non ha provocato danno alle persone. Sul luogo è presente il Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro, assieme al direttore sanitario dell'Ospedale degli Incurabili Mariella Corvino e ai Vigili del Fuoco. Ancora una volta il commissario straordinario Verdoliva ha sottolineato come il "l complesso degli Incurabili necessita di "cure" molto importanti". #napoli, choc agli #incurabili: crolla pavimento dietro l'altare della chiesa del '500 <https://t.co/PagGTXGE7O> Il Mattino (@mattinodinapoli) 24 marzo 2019

Maltempo, in arrivo vento e freddo

[Redazione]

Condividi25 marzo 201905.30 Dopo giorni di piena primavera, sull' Italia arriva oggi una perturbazione proveniente dal nord Europa che porterà forti venti e un netto calo delle temperature. Dal primo pomeriggio si prevede burrasca su Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Marche. In quest'ultima regione sarà allerta gialla per rischio temporali.

Valanga sulle Alpi svizzere, quattro dispersi

[Redazione]

Nel Canton Vallese[310x0_1542] Alto Adige. Valanga uccide sciatore in val Senales Valanga in Svizzera travolge sciatori, un morto e tre feriti Valanga sulla pista da sci, una decina di persone sepolte a Crans-Montana, in SvizzeraCondividi24 marzo 2019Quattro persone sono state travolte stamattina da una valangasulle alpi svizzere sopra Les Cloches d'Arpettes, nel comune di Bovernier nelCanton Vallese, a 2.800 metri di altezza. Lo riportano i media svizzeri citandofonti della polizia locale. Sul posto sono al lavoro le squadre di soccorso.

Alpi svizzere: valanga uccide uno sciatore, un altro ferito

[Redazione]

Canton Vallese Valanga travolge 4 persone a 2800 metri di altezza nel Canton Vallese. Illesigli altri due sciatori che si ritenevano travolti dalla slavina[310x0_1553]Immagine di repertorio Valanga sulle Alpi svizzere, un morto e un ferito Alto Adige. Valanga uccide sciatore in val SenalesCondivididi Tiziana Di Giovannandrea 24 marzo 2019Il gruppo di sciatori si avventura in un'escursione senza guida in un vallone ripido e poco battuto sulle Alpi svizzere, la Comba de Malaluy. Una slavina li travolge tutti. Uno muore, un altro rimane ferito e due, inizialmente ritenuti travolti, illesi. Il fatto è accaduto sulle Alpi Svizzere sopra Cloches d'Arpettes, tra il comune di Bovernier e Orsières, nel Canton Vallese, a 2.800 metri di altezza. La Polizia cantonale, per come riporta il giornale Le Nouvelliste, ha reso noto che l'escursionista deceduto aveva 37 anni e risiedeva nel Vallese. Anche il ferito è un vallesano di 35 anni che vive a Friburgo. Gli altri due escursionisti coinvolti nella slavina sono anche loro vallesani di età compresa tra 47 e 48 anni. Tutti erano dotati di DVA (Avalanche Victim Detectors). Sul posto sono intervenute tempestivamente le squadre di soccorso che hanno trovato lo sciatore deceduto sotto 1 metro e mezzo di neve. Non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Il ferito è stato trasportato con un elicottero in ospedale. Delle due persone incolumi, una si è messa in salvo da sola, l'altra è stata soccorsa dagli operatori accorsi sul luogo della valanga. A quanto pare sono entrambe in buone condizioni. Nella zona sono stati impiegati quattro elicotteri per le ricerche ed i soccorsi.

Coldiretti: a rischio semine senza acqua

[Redazione]

Condividi 24 marzo 2019 12.54 E' Sos per le semine primaverili di grano turco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere, soprattutto al nord, dove le precipitazioni invernali sono dimezzate (-50%) rispetto alla media. L'allarme è della Coldiretti. "Una situazione resa difficile quest'anno dal caldo e dalla siccità che hanno lasciato senza neve le montagne e a secco i vasi, fiumi e laghi", afferma la Coldiretti. "Allo stato attuale nel Nord Italia la situazione è grave".

Valanga nel Canton Vallese, un morto e un ferito

[Redazione]

E' di un morto e un ferito il bilancio della valanga che si è abbattuta sopra Les Cloches d'Arpettes, a 2.800 metri d'altezza nel comune di Bovernier, nel Cantone Vallese, sud-ovest della Svizzera. Altre due persone che risultavano disperse ne sono uscite indenni. La polizia ha fatto sapere che la vittima è un 37enne residente nel Cantone Vallese, mentre il ferito è un 35enne; gli altri due sopravvissuti hanno 47 e 48 anni. Tutti portavano il Dva, l'Avalanche Victim Detector. Il fronte della valanga ha investito il gruppo mentre si trovava a 2.430 metri di altezza: uno degli escursionisti è stato trascinato via senza essere sepolto, un altro è stato parzialmente coperto dalla neve, mentre un terzo escursionista è stato estratto dagli altri. Ferito, è stato portato in elicottero in ospedale. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Ex Fnac, lavoratori ancora nel limbo. Napoli emblema della storia infinita tra fallimenti, inchieste e 4 passaggi societari

[Redazione]

A Napoli li chiamano quelli buttati fuori a Natale, a Milano hanno trascorso la loro vita lavorativa dovendosi continuamente riciclare per conservare il posto di lavoro nel prestigioso palazzo di via Torino, definito da molti maledetto prima del recente arrivo di Primark. Sono i lavoratori dell'ex Fnac, azienda francese specializzata nella vendita di prodotti elettronici, libri e musica che in Italia sbarcò nel 2000, inaugurando negozi a Milano, Genova, Torino, Napoli, Roma, Verona e Firenze. Nel 2012 l'annuncio della chiusura in seguito a un dissesto, ora al centro di un'inchiesta della magistratura, che ha chiesto il rinvio a giudizio per dieci persone, tra amministratori e consulenti legali. Dopo la Fnac è arrivato il marchio Trony, con la società Dps (che affidò alla NewCo Frc la gestione di quattro punti vendita, Milano, Napoli, Roma e Verona). A nulla è valso per garantire un futuro a questi lavoratori, accesso agli ammortizzatori sociali pagati con soldi pubblici. Nel 2018 il fallimento di Dps. Un nuovo disastro per centinaia di dipendenti, buttati fuori a Natale. Dopo un anno, a Napoli si è consumato l'ennesimo capitolo di una storia infinita. Su cui è stata presentata anche un'interrogazione parlamentare. Abbiamo voluto accedere un faro spiega a ilfattoquotidiano.it Alessandro Amitrano, firmatario dell'interrogazione insieme ad altri sette deputati del Movimento Cinque Stelle sulla realtà di questi lavoratori, che nei vari passaggi hanno vissuto tantissimi disagi.

LA PARABOLA DI FNAC Interrogazione parte dal principio. Dalla Fnac, azienda francese che faceva parte di Ppr (oggi Kering S.A.), gruppo nel settore del lusso che possiede marchi come Gucci, Saint Laurent, Balenciaga, Bottega Veneta, Alexander McQueen e altri. In Italia, nel 2000, Fnac inaugurò per primo il negozio di Milano, in via Torino (ex sede della Standa), per poi aprire altri punti vendita a Genova, Torino, Napoli, Roma, Verona e Firenze. Nel 2012 l'annuncio della chiusura da parte della multinazionale Ppr che pure aveva chiuso il 2011 con 12,2 miliardi di fatturato, 1,6 miliardi di risultato operativo ricorrente e 1,1 miliardi di utile netto. Un terremoto che coinvolse circa 600 dipendenti, tutti fra i 30 e i 35 anni, dovuto alla necessità di un riassetto del gruppo a causa della crisi economica e della conseguente flessione dei consumi. A gennaio 2013 l'assemblea dei soci di FI Holding, che controllava Fnac Italia, mise in liquidazione la società. Furono chiuse le sedi di Roma, Firenze e Grugliasco (Torino) e fu ridotto il personale a Genova, Torino, Milano, Napoli e Verona. Fuori organico finirono 385 dipendenti, sospesi in cassa integrazione.

L'INCHIESTA PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA A ottobre 2018 la Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per 10 persone, tra amministratori di Fnac Italia, della sua ex controllante Fi Holding Lux Sa e di due consulenti legali, accusati di bancarotta fraudolenta. Nel corso dell'udienza preliminare davanti al gup Guido Salvini, il pm Donata Costa ha chiesto il processo per gli imputati, tra cui Christophe Deshayes e Charles Claret De Fleurieu, ex presidenti del Cda di Fnac Italia, Alexandre Bonpard, allora direttore generale di Fnac Sa, e degli ex amministratori della Holding Lux Sa, Andrea Nappa, Paolo Scarlatti ed Enrico Ceccato. Per gli inquirenti sarebbero state condotte operazioni al fine di recare pregiudizio ai creditori della società italiana trasformata in srl il 26 novembre 2012 e messa in liquidazione l'11 gennaio 2013, mentre gli imputati si sarebbero accordati tra di loro per cagionare il dissesto della società. Dissesto in conseguenza del quale la società è stata ammessa alla procedura del concordato preventivo con un passivo di 36 milioni di euro e accordo di pagare il 20% dei crediti chirografari, nonostante la capogruppo Ppr Sa avesse stanziato un finanziamento di 25 milioni di euro per Fnac Italia, con conseguente possibilità di pagamento pressoché integrale dei debiti sociali.

IL PASSAGGIO A TRONY La vicenda non era affatto chiusa. Ad aprile 2013 i cinque negozi ancora aperti furono ceduti a Dps Group, società dell'imprenditore pugliese Antonio Piccinno, cui fa capo il marchio Trony. La Dps costituì la newCo FRC Group che, mantenendo il marchio Fnac, prese in gestione con affitto di ramo di azienda i quattro negozi di Milano, Torino, Verona e Napoli. A luglio 2014 l'insegna Fnac fu definitivamente sostituita da quella di Trony. Neppure gli ammortizzatori sociali (soldi pubblici) a cui si ebbe accesso hanno potuto garantire nel tempo un

futuro più sereno a questi lavoratori. Era dietroangolo, infatti, il fallimento di Dps, società con il maggiore pacchetto di aziende commerciali a insegna Trony (43 in Italia). Circa 500 i lavoratori coinvolti. Un ennesima tegola per i quattro punti vendita (e i dipendenti, ridotti già a 105) che facevano capo alla Frc: a dicembre del 2017 il gruppo avviò la procedura di licenziamento collettivo motivandola con una situazione di crisi dell'azienda. Che i deputati firmatari dell'interrogazione parlamentare mettono in discussione in quanto, scrivono, non troverebbe corrispondenza nel punto vendita di Napoli, dove gli introiti sarebbero stati costanti e rilevanti fino alla scelta di Trony di disinvestire, rinunciando a rifornire il negozio.

I BUTTATI FUORI A NATALE In quei giorni, alla vigilia di Natale, Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari di Napoli, organizzò diversi sit-in e lanciò una petizione, indirizzata anche al ministro del Lavoro, che raccolse 3mila firme. Alla fine, dopo una lunga trattativa, il negozio di Napoli fu ceduto in affitto di ramoazienda a Piazza Italia (con il passaggio di tutti i 41 lavoratori). Il punto vendita di Genova fu il primo a chiudere, a Verona fu necessario uno sfratto, ma alla fine furono salvati 35 posti di lavoro, mentre a Milano ormai chi chiama lo storico e prestigioso palazzo di via Torino 45, sede di Standa, Fnac, Trony e poi anche Billa, immobile maledetto. A sfidare la superstizione è recentemente arrivato il retailer irlandese Primark, ma qui i lavoratori nel corso degli anni si sono dovuti davvero reinventare: dalla vendita degli alimenti a quella dei libri e degli elettrodomestici.

IL CASO A NAPOLI A marzo 2018, dunque, nel negozio di via Luca Giordano, al Vomero, si è insediata la napoletana Piazza Italia, azienda abbigliamento con circa 300 sedi, con assunzione dei 41 dipendenti (successivamente impegnati nel brand di abbigliamento IntelliGent store) e obbligo all'acquisto del ramoazienda dopo 18 mesi. Il passaggio però non è mai stato. Ancora una volta alla vigilia di Natale racconta Capodanno da un giorno all'altro, questi lavoratori si sono ritrovati la saracinesca abbassata, senza alcun preavviso. A dicembre scorso, infatti, Piazza Italia ha comunicato ai lavoratori che, per il sopraggiunto e inatteso fallimento della Frc Group srl avvenuto il 9 agosto 2018, avrebbe restituito il 2 gennaio 2019 il ramoazienda. Ma a chi? In pratica a una società fallita. Una restituzione che definirei anomala spiega a ilfattoquotidiano.it Emanuele Montemurro di Uilucs-Uil. In questi giorni nel capoluogo campano si sta consumando una storia infinita, con la paura dei lavoratori di buttare a mare un'esperienza di oltre dieci anni. Di fatto, i dipendenti che avevano il contratto a tempo determinato sono tornati ad essere lavoratori di Trony Italia. Questo significa che non percepiscono stipendio, né possono accedere a Tfr o ad ammortizzatori sociali perché non sono mai stati licenziati. Si trovano in aspettativa non retribuita forzata.

L'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE Come ricordano i deputati grillini firmatari dell'interrogazione parlamentare presentata all'attenzione del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Luigi Di Maio, nel corso della gestione da parte di Frc Group srl del punto vendita di Napoli si è passati dai 71 dipendenti iniziali alle 41 unità e, successivamente, tramite dimissioni su base volontaria con incentivi alla buonuscita, gli ex dipendenti Fnac, divenuti poi dipendenti ex Trony dell'ex Frc Group srl, sono diventati 38 unità. 11 gennaio 2019, il curatore fallimentare della Frc Group srl, ha comunicato a Regione Campania e organizzazioni sindacali che i lavoratori sono stati posti in quiescenza, in attesa di esperire la procedura volta al licenziamento collettivo dell'intero organico. I deputati chiedono se il Governo sia a conoscenza della vicenda e se non ritenga necessario assumere iniziative, per quanto di competenza, che coinvolgano tutte le parti interessate, con obiettivo di arrivare a soluzioni meno traumatiche per i 38 lavoratori coinvolti nella complessa situazione fallimentare della società. Passaggi societari, inchieste della magistratura, ammortizzatori e soldi pubblici spesi non li hanno ancora portati fuori dal limbo.